

# RASSEGNA STAMPA

## Emergenza Covid-19



il Resto del Carlino

## Alberghi, mercato cinese in calo Arrivano le prime disdette dai turisti

La denuncia di Federalberghi: «L'estremo Oriente è il secondo luogo per traffico commerciale qui a Ferrara. Si pensi a come arginare questo problema: attiviamo campagne social per lanciare gli eventi in città»

FERRARA

**Più che un'allerta**, una presa di coscienza, in tempo, delle potenziali ricadute che il Coronavirus potrebbe avere sul comparto turistico (e più in generale sull'economia) della nostra città. L'appello a tenere alta la guardia arriva dal presidente di Federalberghi - Confcommercio, Zeno Govoni. «E' necessario considerare con attenzione - dice Govoni - quanto sta accadendo in Cina per effetto del Coronavirus e quali conseguenze potrebbe avere a Ferrara sulle prenotazioni alberghiere. Dobbiamo evitare l'inutile allarmismo ma considerare che i primi segnali di contrazione nelle prenotazioni stanno già arrivando in quelle strutture ricettive ferraresi che si occupano in particolare di seguire quel mercato a seguito delle cancellazioni e disdette di singoli o di gruppi provenienti dalla Cina». Govoni conferma che «sono arrivate anche disdette da gruppi business che dovevano fare un meeting qui a Ferrara per il settore chimico. Le soluzioni che si possono

LA RICHIESTA

**«Il comune monitori le ricadute del virus su tutto il comparto economico e turistico della città e non solo»**



Uno scatto che ritrae un'analista all'interno di un laboratorio, intenta a verificare alcuni campioni

mettere in campo sono quelle atte ad arginare le perdite di presenze del mercato cinese puntando in primissima battuta ad aumentare il mercato italiano. Attivando campagne sul social, sulla stampa per dare ancor più risalto e informando ancora di più sui prossimi eventi in programma a Ferrara. Nulla deve essere sottovalutato come propulsore di stimoli per venire a visita-



re Ferrara ed il suo territorio». Questo è importante perché il mercato cinese, sul comparto turistico italiano, ha una rilevanza piuttosto notevole. Analizzando gli ultimi dati disponibili sulle presenze (2018), infatti emerge che, dei 450 mila visitatori, il 66% sono italiani e il 34% sono stranieri. Di questo 34% circa il 6%.

«Questi numeri - prosegue il presidente di Federalberghi - conferma che il mercato cinese è al secondo posto come importanza e giro d'affari, rispetto all'economia turistica ferrarese, dopo quello italiano». Poi la richiesta di Federalberghi all'amministrazione comunale. «Chiediamo all'Amministrazione comunale - riprende di Zeno Govoni - di attivare in via preventiva un monitoraggio attento e puntuale sulle conseguenze economiche e su quali eventuali contraccolpi potrebbero crearsi sulle presenze turistiche». Anche perché, in prospettiva «pare che il picco del Coronavirus lo si abbia tra aprile e maggio - chiusa il titolare dell'hotel Anunziata - che per noi sono mesi cruciali».

f. d. b.

## la Nuova Ferrara

FEDERALBERGHI

### Prenotazioni negli hotel Prime disdette in città

«Dobbiamo evitare inutili allarmismi ma considerare che i primi segnali di contrazione nelle prenotazioni stanno già arrivando nelle strutture ricettive ferraresi che si occupano in particolare di seguire il mercato cinese, a seguito delle cancellazioni e disdette di singoli o di gruppi provenienti da quel Paese», dichiara il presidente provinciale di Federalberghi Ferrara, Zeno Govoni. Sono arrivate anche disdette da gruppi business che dovevano fare un meeting a Ferrara per il settore chimico, ricorda il

rappresentante di Federalberghi. L'obiettivo, ora, è recuperare queste prenotazioni sul mercato italiano «attivando campagne sui social, sulla stampa per dare ancor più risalto e informando ancora di più sui prossimi eventi in programma a Ferrara. Chiediamo all'amministrazione comunale di attivare in via preventiva un monitoraggio attento e puntuale sulle conseguenze economiche e su quali eventuali contraccolpi potrebbero crearsi sulle presenze turistiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## la Nuova Ferrara

IL COMMERCIO

### L'Ascom: fase delicata Supporti alle aziende

«Attenzione e prudenza sono necessari ma è altrettanto indispensabile – chiarisce Giulio Felloni, presidente provinciale di Ascom Confcommercio Ferrara – non creare inutili allarmismi che potrebbero compromettere il sistema economico e sociale».

«È necessario innanzitutto congelare quanto prima le scadenze fiscali e contributive, anche per i lavoratori autonomi. Nello stesso modo definire con il sistema bancario una rinegoziazione dei mutui e prevedere dilazioni nei pagamenti ai fornitori. È importante organizzare momenti di confronto con le rappresentanze del Terziario (commercio, servizi e turismo) per monitorare la situazione e per studiare meccanismi di supporto alle imprese di vicinato nelle prossime settimane. Tutto questo nell'ottica di salvaguardare le imprese, i dipendenti ed i collaboratori». —

## il Resto del Carlino

L'APPELLO DELLA CATEGORIA

### Felloni (Ascom-Confcommercio): «Attenzione a non compromettere il sistema economico»

«Attenzione e prudenza sono necessari ma è altrettanto indispensabile - chiarisce Giulio Felloni, presidente provinciale di Ascom Confcommercio Ferrara - non creare inutili allarmismi che potrebbero compromettere il sistema economico e sociale». Semmai è necessario affrontare con concretezza queste misure precauzionali sul Coronavirus che hanno coinvolto l'intera regione Emilia Romagna e dunque anche Ferrara: «Come ha spiegato il nostro presidente nazionale Carlo Sangalli le imprese specie quelle micro del commercio, del turismo e delle libere professioni vanno tutelate: è necessario innanzitutto congelare quanto prima le scadenze fiscali e contributive, anche per i lavoratori autonomi. Nello stesso modo definire con il sistema bancario una rinegoziazione dei mutui e prevedere dilazioni nei pagamenti ai fornitori. È importante organizzare momenti di confronto con le rappresentanze del Terziario (commercio, servi-

zi e turismo) per monitorare la situazione e per studiare meccanismi di supporto alle imprese di vicinato nelle prossime settimane. Tutto questo nell'ottica di salvaguardare le imprese, i dipendenti ed i collaboratori in questa fase complessa che ci auguriamo sia il più breve possibile: a questo proposito la Confcommercio ha avviato con l'Inps un confronto per definire tutti gli aspetti occupazionali».

«D'altra parte - prosegue Felloni - il nostro sistema commerciale, ricettivo e della ristorazione è al momento regolarmente in funzione (fatto salvo ovviamente nuove disposizioni che si rendessero necessarie): i nostri uffici di Ascom Confcommercio e del patronato 50 & Più Enasco, in città ed in provincia, sono aperti secondo i consueti orari di lavoro. E sono a disposizione come sempre dei nostri associati. Ci siamo e supereremo anche questa fase certamente delicata», conclude Felloni.

re. fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 26 febbraio

EMERGENZA COVID-19

**ASCOM**  
CONFCOMMERCIO  
SERVIZIO PER L'ITALIA  
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

**PRONTO ASCOM**

**il Resto del Carlino**



## **Vertice con sindacati e categorie «Stop alle tasse e aiuti dalle banche»**

Convocato dal sindaco per fare il punto. Paolo Govoni (Camera di commercio): «Facciamo sistema»

di **Silvia Giatti**  
FERRARA

**Fa un appello** al sindaco perché si attivi con l'Ausl affinché non manchino i dispositivi di protezione (mascherine e guanti) per gli operatori che tutti i giorni hanno a che fare con gli anziani e con i disabili che usano i servizi delle coop. Il segnale per rispondere a questo bisogno impellente, nato con l'emergenza Coronavirus, lo dà al sindaco il direttore di Confcooperative Ruggiero Villani durante il suo intervento al tavolo straordinario che si è tenuto ieri mattina in Municipio con tutte le associazioni di categoria e i sindacati. Un incontro voluto dal sindaco Fabbri per fare il punto della situazione, anche con la Camera di Commercio, e raccogliere

le proposte delle realtà economiche locali per poi essere portati davanti a Regione e Governo. La situazione delle imprese locali preoccupa e non poco. «Per questo serve non enfatizzare la situazione che si è creata anche attraverso la comunicazione» sottolinea il presidente della Camera di Commercio Paolo Govoni che chiosa: «Guardiamo a un coesione economico-sociale del sistema imprese». Propone poi al sindaco di redigere a quattro mani «una lettera da inviare anche a tutte le banche del territorio perché siano le prime, come per il sisma del 2012, a partecipare ad un nuovo tavolo e trovare insieme nuove forme di ossigeno del credito per le imprese». Il nodo cruciale del credito è stato affrontato anche dal direttore di Ascom Ferrara Davide Urban. «Per le im-

prese del turismo il flusso finanziario sta diventando un problema. Chiediamo a Governo e Regione di attuare politiche che prevedano dilazioni su tasse e tributi e dalle banche arrivi il sostegno attraverso concessioni più elastiche per i fidi». Il futuro di un settore così importante sta a cuore anche a Cna. «Faccio due proposte - afferma il direttore Diego Benatti-: una nuova strategia per il turismo, la cultura e gli eventi collegati da attuare in tempi rapidi. Il sindaco

**L'APPELLO**

**Le banche sono state invitate a partecipare a un tavolo per trovare insieme nuove forme di credito per le imprese**

e la Camera di Commercio, inoltre, si impegnino con gli enti locali superiori per trovare nuove risorse per le imprese. Non devono trovarsi, com'è successo per il terremoto, a dover pagare i tributi e le tasse sospese in unico momento finita l'emergenza». «Gli agriturismi soffrono» aggiunge Coldiretti. «Così come soffrono i produttori di ortofrutta locali» ha segnalato Confagricoltura. Banche e interventi straordinari sono necessari anche per Confesercenti e Conartigianato. Cgil, Cisl e Uil sono preoccupate, invece, per l'assenza di una condivisione delle misure da adottare per i lavoratori. «E' mancata una cabina di regia per l'intero territorio» tuona Cristiano Zagatti di Cgil. «Com'è possibile che in alcuni supermercati le cassiere siano state dotate di guanti e mascherine e in altri no?»

**www.ascomfe.it - info@ascomfe.it**

## la Nuova Ferrara



Il tavolo di confronto fra il sindaco di Ferrara Alan Fabbri e le associazioni di categoria ieri mattina in Comune per fare il punto sugli effetti economici dell'epidemia

# Le associazioni scalpitano: servono aiuti immediati

Ieri il tavolo ferrarese con le organizzazioni delle imprese e i sindacati Benatti (Cna): ma non sospendete le tasse per poi richiederle come per il sisma

Chieste misure economiche e finanziarie a favore di imprese e lavoratori per far fronte ai danni che l'effetto Coronavirus sta producendo anche nel nostro territorio, che non rientra in "zona rossa" ma che per prossimità è vittima di un danno indiretto che non può essere sottovalutato.

È quanto emerso ieri in Comune al tavolo di confronto fra le Associazioni di categoria e il sindaco Alan Fabbri, che si farà ora portavoce in Regione di tutte le istanze. E ciò che maggiormente preoccupa è l'onda lunga del fenomeno, la possibilità che l'ordinanza, come ha paventato lo stesso sindaco, sia destinata a prorogarsi oltre il primo marzo. Se ciò accadesse, dicono le associazioni di categoria, «non basteranno gli ammortizzatori sociali ma

serviranno anche misure straordinarie», specie per il settore alberghiero e turistico in generale. Ci si prepara intanto a coinvolgere le banche locali in un piano di aiuti per il territorio, con la Camera di Commercio che si è subito resa disponibile all'invio delle lettere. «Questo è un terremoto economico e bisogna mettere in campo - diceva il presidente della Camera di Commercio Paolo Govoni - aiuti al sistema. Un tema importante è la condivisione, la necessità di un impegno comune, perché c'è preoccupazione e io stesso sono stato contattato da tanti imprenditori che non sapevano se potevano rimanere aperti... le comunicazioni devono essere precise e ognuno di noi deve cercare di formare un clima favorevole per non rischiare una crisi economica

lunga». Che secondo alcuni rappresentanti delle associazioni di categorie sarebbe aggravata da una rappresentazione, da parte della stampa, della situazione Coronavirus «più grave di quanto non sia realmente», «e intanto gli incassi delle imprese crollano, diversamente dai costi», considerava il direttore generale di Ascom Davide Urban.

### DISDETTE AGOGO

Situazione confermata anche da Matteo Musacci (Fipe) che, in quanto gestore di supermercati, raccontava della difficoltà di reperire i disinfettanti che nemmeno i fornitori riusciranno a far arrivare a breve, e «come Fipe» raccontava della grande preoccupazione del settore della ristorazione fra disdette e presenze in diminuzione anche nei bar: «Il danno c'è già e



**PAOLO GOVONI**  
PRESIDENTE DELLA CAMERA  
DI COMMERCIO PROVINCIALE

«Un terremoto economico, servono l'impegno di tutti e misure ad hoc per riuscire a tornare alla normalità»

dobbiamo considerare che noi non facciamo parte della zona rossa». Situazione confermata anche da Federalberghi, che chiedeva misure sui mutui «nonostante - diceva Zeno Govoni - pare non ci siano risorse a sufficienza»; la maggior parte sarebbero indirizzate alle zone rosse. «ma evitiamo di sospendere i tributi - si raccomandava il direttore Cna Diego Benatti - e poi di richiederli tutti in una volta, come era già stato fatto al tempo del terremoto».

Anche Lega Coop ha chiesto a Fabbri di spingere per ottenere misure straordinarie, visto «che probabilmente gli ammortizzatori sociali non basteranno e ci sono diverse coop che gestiscono per esempio palestre e sono in difficoltà per i cali di iscrizioni e presenze. Così come potrebbero risentire della situazione le coop che gestiscono gli eventi». E mentre i sindacati hanno insistito sulla necessità di coordinazione, la Coldiretti chiedeva provvedimenti per gli agriturismi, in crisi come il settore alberghiero, e Confagricoltura paventava anche una possibile contrazione delle esportazioni specie nel comparto ortofruticolo.

**Giovanna Corrieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Saldo dei saldi al via, Felloni: «Ridiamo fiducia»

Domani e sabato il super sconto nei negozi di vicinato delle vie centrali

Sono oltre una sessantina le attività commerciali di vicinato che aderiscono domani e sabato al "Saldo dei Saldi" giunto alla terza edizione a pochi giorni dalla conclusione dei saldi invernali (in Emilia Romagna, martedì 3 marzo). Ampia e variegata l'offerta merceologica: abbigliamento, articoli da regalo, arredamento, ottici, calzature, casalinghi, erboristerie, gioiellerie e bijoux, profumerie. I negozi che aderiscono sono segnalati tramite l'apposita locandina e dislocate nelle vie più significative e centrali della città: da via Cairoli, a via Garibaldi, passando per piazza della Repubblica, corso Martiri della Libertà, Borgo dei Leoni, corso Giovecca, Bersaglieri del Po, Voltapaletto, Canonica, Adelardi, piazza Trento e Trieste, Mazzini, San Romano, Spadari. Ascom Confcommer-

cio - con il patrocinio del Comune di Ferrara e della Camera di Commercio - fornisce il proprio supporto associativo ed organizzativo alla terza edizione del "Saldo dei Saldi" prevista per domani e sabato proprio per concludere le vendite di fine stagione. «Sarà un'occasione - ricorda il presidente provinciale Ascom Confcommercio e di Federazione Moda Italia, Giulio Felloni - per offrire ulteriori motivazioni di acquisto alla clientela tramite sconti o promozioni esclusive e specifiche che ven-



gono realizzate dai commercianti solo in occasione del Saldo dei Saldi. In questa settimana complessa per le attività di vicinato è quantomai necessario ridare fiducia agli operatori, ai clienti e tutta la città, come segnale di normalità, in un centro abitato dove alberghi, bar, negozi e ristoranti sono aperti ed in funzione».

**ANGELA TRAVAGLI**  
**«E' un'iniziativa importante che aiuta concretamente le attività commerciali di dettaglio»**

Dal canto suo l'assessore alle Attività Produttive Angela Travagli aggiunge: «L'Amministrazione comunale ringrazia Ascom per questa iniziativa e soprattutto, nel rispetto dell'ordinanza regionale, per la collaborazione concreta espressa da tutti i soggetti a partire dai commercianti. Un modo per sostenere quest'ultimo week end di saldi». La terza edizione (le precedenti erano a state a febbraio ed agosto dell'anno scorso) coinvolge gli operatori di tutti i settori commerciali per rendere il centro storico un grande centro commerciale naturale dove dunque il cliente potrà trovare le ultime imperdibili occasioni.

ro. fe.



## il Resto del Carlino

### La Nuova Ferrara



Lo shopping ai tempi del coronavirus. Domani e sabato lo sbaracco sarà solo all'interno dei negozi, niente feste per le strade

## Sbaracco sì, ma in negozio Niente bancarelle in strada

A Ferrara e in provincia i commercianti non rinunciano al rush finale dei saldi. Il sindaco di Codigoro: traguardo importante anche se non sarà come sempre

#### Sarà tutto un anno

Niente musica, gioielli, espositivi e bancarelle. Lo sbaracco questa volta sarà autentico ma, visto i presupposti, sarà già un successo riuscire farlo. Lo shopping non potrà svolgersi in maniera consueta, però potrà creare le premesse a dicembre un anno, fare qualche acquisto e portare un po' di movimento nei negozi che da qualche giorno non se la passano proprio bene.

#### EMERGENZA

«Dobbiamo mantenere la calma ed essere lucidi. Siamo in emergenza è vero ma - afferma il sindaco di Codigoro, Felice Toselli - se confidiamo al punto le cose peggiorano. Come durante il terremoto... sono attento ed equilibrato per non mandare all'aria nego-

zi aziende che, in questi giorni, stanno pagando un caro prezzo. Finita l'emergenza - aggiunge - dovremo confrontarci anche in Regione per capire come fare fronte alle perdite che le attività stanno subendo». Salvo in ogni caso il saranno super saldi a Codigoro.

#### In città saranno circa sessanta le attività che parteciperanno al "saldo dei saldi"

no, Centro, Cappato e Portomaggiore. A Ferrara, invece, sia domani sia sabato si terrà la terza edizione de "Il saldo dei saldi" in una sessantina di negozi. Se a inizio settimana, vista la sospensione di tutte le iniziative di piazza, pensano ad un evento simile sembrava

impossibile, oggi già più realistico. Saranno sbaracca sferzati ma, il fine ultimo della giornata, sarà comunque rispettato.

«Tutto si svolgerà nell'ambito dell'ordinanza anti-covid, ovvero, dentro ai negozi. Non ci saranno - sottolinea il sindaco di Codigoro, Sabino Alex Zanardi - zone chiuse al traffico e nemmeno bancarelle in strada o all'interno dei punti vendita. Sarà tutto solo all'interno, ognuno nel suo negozio potrà applicare gli sconti che vorrà». Certo non si potrà parlare di "fiume di folla", gli amministratori lo sanno, ma almeno questo appuntamento sarà salutare. Anche a Portomaggiore, dove le bancarelle avrebbero dovuto "impoverirsi" delle strade, i commercianti si limiteranno ai super sconti e magari qualche cartello in più a vetrina per attira-

re l'attenzione di avventori e passanti.

#### RIDARE FIDUCIA

A Ferrara domani e sabato si infiora la fine dei saldi invernali (in Emilia Romagna sarà il 3 marzo). Angela Travagli delle attività che hanno aderito il due giorni. «Sarà un'occasione - ricorda il presidente provinciale di Ascom Confcommercio e di Federazione Moda Italia, Giulio Felloni - per offrire ulteriori motivazioni di acquisto alla clientela tramite sconti o promozioni esclusive. In questa settimana complessa per le attività di vicinato è quantomai necessario ridare fiducia agli operatori, ai clienti ed alla città, come segnale di normalità, in un centro abitato dove alberghi, bar, negozi e ristoranti sono aperti ed in funzione».

## il Resto del Carlino

In riviera

### Prenotazioni pasquali annullate Danni economici e gite sospese

Parlano le associazioni di categoria: «Virus esploso in un momento cruciale per tutta la filiera turistica»

Il turismo scolastico è azzerato, ma le gite all'aria aperta nel Parco del Delta del Po e nella sua capitale sono possibili. E' una magra consolazione tuttavia è quanto concesso dall'emergenza Coronavirus, che pesa sul principale comparto economico della riviera. La costa si prepara comunque alla Pasqua e la ristorazione. In particolare, si rimbocca le maniche

tra preoccupazione e speranza. «Non siamo in grado di dire quale sarà la reale ricaduta dell'epidemia - dice Riccardo Pattuelli, assessore al Comune di Comacchio - siamo in contatto continuo con le associazioni di categoria per seguire l'evoluzione degli eventi. E' prevista una costante collaborazione tra comuni turistici, Regioni, Enit e Farnesina in modo da garantire la correttezza e puntuale comunicazione turistica». La promozione del territorio prosegue, assicura, e per il momento la fiera di Berlino è stata confermata. «Ci si augura la rivitalizzazione di provvedi-



**GIANFRANCO VITALI**  
«Occorre rivedere le nostre politiche turistiche. Dobbiamo garantire comunque ai clienti la cancellazione gratis»

menti restrittivi a mio avviso esagerati - dice Dario Guldi, presidente Cna Turismo - I danni economici già ci sono, lo si evince dalle cancellazioni legate al turismo scolastico, su quelli in divenire è presto per fare i conti, abbiamo affidato ad alcune aziende il monitoraggio del mancato introito per avere una proiezione fedele della flessione. L'esplosione dell'emergenza si verifica purtroppo in un mese particolarmente importante per le prenotazioni estive». L'effetto recessione è un fatto. «Le prenotazioni pasquali sono compromesse mentre per quelle estive i clienti chiedono dilazioni sui pagamenti - dice Gianfranco Vitali, presidente Ascom-Comacchio - vanno rimesse in discussione le nostre politiche turistiche. Agli ospiti, per ovvie ragioni, va garantita la possibilità della cancel-

lazione gratuita. E' notizia fresca che il governo russo ha sconsigliato i viaggi in Emilia-Romagna, è un altro tassello di mercato che salta». Aziende, occupazione, investimenti sono a rischio, lo dicono le proiezioni delle associazioni di categoria che chiedono il blocco degli adempimenti fiscali e gli ammortizzatori sociali per far fronte alla crisi. Ma si va avanti. «Il primo saggio sugli effetti dell'emergenza lo avremo nel week end. I locali sono aperti grazie alle temperature primaverili - dice Roberto Bellotti presidente di Confesercenti Delta - c'è da augurarsi che l'emergenza si attenui e le conseguenze negative vengano compensate dall'andamento del mercato interno che, forse, vedrà più turisti italiani scegliere le spiagge di casa».

**Monica Forti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le associazioni di categoria

### «Stop a eventi, musei e teatri, impatto devastante sulle attività»

L'analisi di Confesercenti e Confcommercio:  
«Temiamo che l'ordinanza vada oltre il primo marzo»

«Se la settimana scorsa la questione era legata al turismo proveniente dalla Cina e dal resto dell'Oriente, ora siamo bloccati su tutti i fronti. I danni della disinformazione sui coronavirus li pagheremo noi imprenditori e i nostri collaboratori». Più che il coronavirus è la chiusura dei mercati turistici orientali. Il problema secondo Nicola Scolamacchia, presidente di Confesercenti, per il comparto turisti-

co-alberghiero è dettato dall'ordinanza di Bonaccini che in via precauzionale ha sospeso ogni attività culturale e manifestazione aggregativa. «La chiusura dei contenitori culturali, dal teatro ai musei, così come la sospensione di fiere e dei festeggiamenti per il carnevale, ha causato un impatto importante per una città che vive di turismo - evidenzia Scolamacchia -. Ed è ragionevole pensare che il primo marzo non si arresti l'ordinanza». Ma se a disdire ci si mette un attimo, ben più difficile è ricalibrare le prenotazioni «e così si crea un buco in tutta la filiera turistica, che ne sta risentendo

in maniera traumatica». E se il turismo è fatto di pianificazione, il settore è stato sicuramente colpito in questi giorni, e l'impatto è stato veloce: tra fiere rimandate, chiusura delle attività culturali, blocco delle gite scolastiche. E quello che Confesercenti chiede ora è «la sospensione delle tasse, oltre che una moratoria sui mutui, affinché nel settore non si crei una situazione ancora più seria». Ma quanto ha inciso questa situazione sul turismo? «Dare un numero ora è azzardato, ma l'impatto è stato indubbiamente importante, non di certo solo del 10, 20% in meno, ma ben di più - evidenzia

**CONTRACCOLPO**  
« Si crea un buco nella filiera turistica che ne risente in maniera traumatica»

Scolamacchia -. Invece gli alberghi sono una destinazione sicura, sono sottoposti a disposizioni igienico sanitarie che sono la prassi».

«Un pugno nello stomaco» anche per Zeno Govoni, presidente di Federberghi Confcommercio. Se a fine gennaio il presidente provinciale di Federberghi aveva chiesto «all'amministrazione di attivare in via preventiva un monitoraggio attento e puntuale sulle conseguenze economiche e su quali eventuali contraccolpi potrebbero crearsi sulle presenze turistiche», ora Govoni ribatte: «Tre sono le cose che si possono e si devono fare». Dapprima «togliere la paura e riprenderci la normalità» e poi «procedere con azioni e interventi urgenti da parte delle banche». Infine, «posticipare gli eventi, non cancellarli».

**a. r.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Per il commercio in crisi servono aiuti»

L'appello alle istituzioni di Carlo Poli, ex consigliere comunale con il sindaco Bregoli: «I negozi chiusi sono anche un problema di sicurezza»

CENTO

«Il commercio di vicinato sta soffrendo. Occorrono misure urgenti per sostenerlo». Ad affermarlo è l'ex consigliere comunale sotto l'amministrazione guidata da Annalisa Bregoli e rappresentante del mondo sportivo locale, Carlo Poli che, passeggiando lungo le vie del centro storico, non ha potuto non segnalare una situazione preoccupante. «È sotto gli occhi di tutti che le saracinesche di diversi negozi si siano definitivamente chiuse. Ci sono imprenditori che sono andati in pensione dopo anni di lavoro, altri che non hanno resistito alla crisi che sta investendo il settore (che tra l'altro si trova sempre più schiacciato da nuovi adempimenti come la fatturazione elettronica, lo scontrino elettronico e l'avanzata dell'e-commerce) - evidenzia Poli -. Ma ciò che ritengo ancora più preoccupante è il fatto che non vi sia ricambio: in sostanza, quando un negozio chiude, non vi è nessuno che lo rievvi o apra un'altra tipologia di atti-



Uno scorcio di piazza del Guercino, il centro storico della cittadina

vità. E, trovandomi spesso in centro, si rincorrono voci di nuove, future chiusure che indebolirebbero ulteriormente l'economia centese, nonché il nostro commercio di vicinato che è sempre stato un fiore all'occhiello della nostra città». Ma oltre al tema economico, lo spegnersi delle luci di diverse vetrine comporterebbe anche un indebolimento della sicurezza: «Un centro storico illuminato e vitale - prosegue Poli - rappresenta un

deterrente per la microcriminalità. Già nel recente passato, alcune attività del centro sono state prese di mira da ladri, che hanno provocato soprattutto danni consistenti alle strutture e ritengo sia opportuno che questo tema venga affrontato». Ed è per questo che rivolge precise domande agli enti preposti. Innanzitutto, all'amministrazione comunale per sollecitarla a mettere in campo azioni: «Ad esempio, nel Comune di Bolzano, so-

no state adottate misure di sostegno al mondo del commercio per sostenerne gli investimenti. Credo che anche a Cento, nel nostro piccolo, si possa fare qualcosa in tal senso, promuovendo incentivi o sgravi fiscali che possano dare un po' di ossigeno alle imprese che stanno affrontando un periodo difficile. E chiedo anche all'amico Marco Amelio, presidente centese di Ascom Confcommercio, cosa ne pensi di questa situazione e se la mia visione si sposa con i dati a sua disposizione». Poli chiama in causa anche il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, «che durante la campagna elettorale ha promesso maggiore attenzione ai territori del Ferrarese. Una prima azione potrebbe essere proprio quella di aiutare il commercio di vicinato per bloccare questa «emorragia» di negozi e attività che hanno sempre rappresentato il punto di forza della nostra città, sia per l'economia, sia per la propositività sempre dimostrata durante le manifestazioni».

**Valerio Franzoni**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

### Sei anni di promesse ma il parco non c'è

Fu la causa delle dimissioni dell'ex Consulta, ma finora nessun passo in avanti

RENO CENTESE

Era il 2014, quando l'amministrazione guidata dal sindaco Piero Lodi prometteva ai cittadini la realizzazione di un parco tra via Chiesa e via Salvi, dove c'erano le ex scuole elementari, abbattute dopo il sisma del 2012. Ma, a sei anni di distanza, nulla si è ancora mosso. L'intenzione era quella di dotare la frazione di un'area verde, che potesse essere fruita dai bambini che frequentano le nuove scuole realizzate dopo il terremoto. Ma oggi l'area, nonostante il potenziale, giace incompleta e in totale de-

**il Resto del Carlino**

## **Appuntamento con lo Sbaracco «Nei negozi prezzi imbattibili per dare una mano all'economia»**

### **CODIGORO**

**Seppure** senza banchetti all'esterno o momenti di aggregazione per l'emergenza Coronavirus, domani dalle 9 alle 20, si svolgerà regolarmente lo Sbaracco, promosso da Comune e Ascom. «Una bella occasione per fare shopping con grandi occasioni di qualità a prezzi imbattibili». Lo dice Massimo Biocatti presidente di Ascom Confcommercio Codigoro che aggiunge: «Dobbiamo tornare alla normalità, e approfittare delle occasioni che proporranno i commercianti. Dobbiamo riprenderci il piacere di sentire le stoffe, chiedere i prezzi dei tanti capi scontati. Insomma sarà un momento da non perdere e che assume una particolare importanza in questa fase certamente delicata. La nostra base associativa crede fermamente nello Sbaracco, non solo come concreta opportunità di fare acquisti a prezzi competitivi facendo così ottimi affari, ma anche come occasione di far rivivere il nostro centro storico, aperto e funzionante con tutte le attività del terziario, per dare quel se-



gnale di fiducia necessario all'intera comunità. Lo Sbaracco è peraltro da sempre un'autentica tradizione particolarmente attesa dai consumatori. E tutto questo è un segnale della volontà di ritrovare una fiduciosa normalità». «Con i sindaci di Ferrara, Cento, Copparo e Portomaggiore – conclude il sindaco di Codigoro Alice Sabina Zanardi – abbiamo deciso di fare comunque lo Sbaracco, anche se si svolgerà all'interno dei negozi per far tornare le persone in questi luoghi di incontro e crescita economica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrara

Emergenza Covid-19

## «Hotel, persi 200mila euro in pochi giorni»

L'analisi del presidente di Federalberghi Zeno Govoni: «Le presenze in città sono calate del 40% e il fatturato del 42%. È un dramma»

di Federico Di Biocigge  
FERRARA

**Patologia di sistema.** Chiusa come le chiese, quando ti vai a confessare, cantava Venditti in Notte prima degli esami. Nella colonia sanatoria di tutti i muturandi c'era una vena malinconica, ma qui, con la chiusura di musei, cinema, teatri e spazi espositivi, la malinconia rischia di diventare dramma. A risentire maggiormente delle restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria da Coronavirus, è sicuramente il comparto commerciale e turistico. Al di là del chiarimento dei mancati introiti dovuti alla scarsa presenza di turisti in città che passano su tasse di soggiorno e biglietti nei musei, la flessione maggiore la sta accusando in questo periodo tutta la filiera turistica. E, in particolare, quella legata alle strutture ricettive. Di ritorno dai summit in Comune voluto dall'assessore al Turismo Matteo Fornasini assieme a Camera di Commercio è associazione di categoria, il presidente di Federalberghi - Confcommercio, Zeno Govoni è visibilmente preoccupato. Il suo punto di vista è sicuramente ad ampio spettro: da un lato infatti c'è quello legato all'associazionismo e dall'altro c'è quello di imprenditore del settore. E, oggi, il comparto è piagato. Oltre alla legittima preoccupazione, quella che sbalordisce, sono i numeri. La fotografia che emerge dall'analisi della disdetta che in questi giorni sono arrivate nelle strutture è piuttosto drammatica.



ca. il panel di riferimento di Govoni è relativo ad un monitoraggio che lui tiene costantemente aggiornato sulla base di quanto gli viene comunicato da una rete di otto strutture alberghiere dislocate in diverse zone della città, in modo da coprire il più possibile anche le diverse tipolo-

gie di clientela. «In queste ultime settimane - spiega Govoni - ho dovuto annullare personalmente più di 270 prenotazioni e stasera. Su otto alberghi la stima (al ribasso) delle perdite è di duecento mila euro nel corso di questa settimana». Città che corrispondono al 42% netto del fatturato medio del mese. D'altronde, i conti sono presto fatti. «La flessione degli ospiti arrivati in città - prosegue il presidente di Federalberghi - è quantificabile attorno al 40%. Senza dimenticare, come già sottolineato a più riprese, che il mercato cinese è orientale in generale, per la nostra città è il secondo in ordine di importanza. Ma, geograficamente, la battuta d'arresto più significativa, è quella che riguarda i visitatori italiani. «Da 3578 che ne aspettavamo - dice Govoni - ne sono arrivati solo milleseicento». Di male in peggio, si perché «abbiamo ancora prenotazioni registrate nel software aziendale, ma sono sicuro che dovranno annullare e provvedere al rimborso». L'esempio è quello di due turisti sardi. «Non sono venuti - spiega - perché siamo una volta tornati a casa, sarebbero dovuti rimanere in quarantena». L'analisi di Govoni è imprecisa rispetto a come «il livello politico e mediatico è stata gestita l'emergenza». L'unico punto di luce è rappresentato dall'amministrazione comunale «che si sta dimostrando molto attenta alle nostre istanze». Ora, in attesa di una nuova alzata, le serrande rimangono sbarrate. Le porte chiuse a due mande. E le stanze vuote.

**I PENNACCHI**  
«Per far fronte alla situazione emergenziale ho dovuto mettere a part time due miei dipendenti»

## «Pieno sostegno alla proposta dei carristi»

Amelio (Ascom) appoggia l'idea di una sfilata di carnevale estiva per recuperare un po' di soldi

**CENTO**

È come un secondo terremoto: avere perso una data, o forse due, del carnevale è un danno economico enorme per tutte le attività che già soffrivano la crisi. Ben venga l'idea del carristi di fare una sfilata estiva che aiuterebbe. Ascom è al loro fianco. Intanto domani ci sarà lo Sbaracco». Analizza la situazione Marco Amelio, presidente di Ascom-Confcommercio Cento, che guarda fiducioso al futuro. Anche se tante attività hanno chiuso a inizio anno, come le storiche Biagina, Trebbi o quelle più recenti come il gelateria di via Matteotti e la profumeria in piazza. «Ci sono state chiusure fisiologiche, per l'avanzata età dei gestori affiancate a quelle causate dal poco lavoro - dice Amelio - un numero di chiusure proporzionato al periodo di crisi che viviamo. Certo, c'è un sensibile calo di negozi in città ma or-

mai è un problema cronico di una situazione preoccupante ma globale, aggravato dall'introduzione di strumenti come la fatturazione elettronica, lo scontrino elettronico e nuovi strumenti burocratici complicati». E a creare ancor più difficoltà è lo stop al carnevale, da sempre fonte di respiro economico per negozi, bar, ristoranti e hotel. «In mancanza di un dato immediato posso però dare l'idea del danno riportando i 3,5 milioni di euro di indotto in meno che abbiamo calcolato l'anno post sisma in cui il carnevale non si è fatto: una mancanza di indotto che colpisce Cento e tutto il territorio vicino. Un danno che si unisce anche a quello causato dalla temporanea chiusura della

**PENSIAMO ALLO SBARACCO**  
«Il commercio è in crisi ma domani ci sono 80 attività che propongono sconti»



Marco Amelio presidente Ascom Cento fa il punto sulla crisi del commercio

mostra del Guercino e di tutte le manifestazioni in bilico con difficoltà di programmazione. La proposta dei carristi di una sfilata più avanti, attirerebbe visitatori e darebbe un po' di respiro all'economia. Come detto, il nostro supporto c'è». Spiega che comunque non bisogna mollare. «Con il sisma i nostri commercianti sono diventati esperti a superare le emergenze e hanno anche dimostrato grande forza e capacità di reazione ideando modi efficaci, come lo Street Festival, di riportare in piazza la gente; per risollevarlo il territorio ora occorre essere nuova-

mente pronti a rimboccarci le maniche con azioni corali che coinvolgono commercio, associazioni ed enti. Guardiamo con positività allo Sbaracco di sabato che si è voluto mantenere. Sono circa 80 i negozi del centro che hanno aderito, ai quali si aggiungono le attività di ristorazione. Occasione per riportare le persone nei negozi e nei bar, che ora stanno facendo i conti con un sensibile calo della clientela. Sarà una ripartenza comunque difficile, dettata dai comportamenti della persona».

Laura Guerra  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## la Nuova Ferrara Una sola comitiva in tutta la settimana Crolla il turismo Ferrara chiede aiuto

Federalberghi: metà marzo è perduto, -70% in primavera Govoni (Annunziata): peggio di Torri gemelle e sisma

Il turismo a Ferrara, città d'arte che sta entrando nel pieno del periodo dou dell'anno, non è rallentato a causa del Coronavirus: si è letteralmente fermato. «In tutta questa settimana abbiamo avuto una sola comitiva in visita, un gruppo di tedeschi racconta sbogotta Vima Comini, guida storica della città. È il sistema degli alberghi lamenta un crollo nell'ordine del 70-80% delle prenotazioni. «La prima metà dell'anno è sostanzialmente persa» dice Nicola Scolamacchia, pre-

sidente di Federalberghi. Così ieri mattina, al tavolo comunale allestito dall'assessore Matteo Fornasini, gli operatori del settore hanno chiesto aiuti immediati per sostenere questa fase di vuoto, oltre che la riapertura di mostre e musei a partire dalla prossima settimana.

**MAI VESTO**

Il tavolo di turismo e commercio, al quale erano presenti anche Paolo Govoni e Mauro Giannastasio (Camera di Commercio) si è veloce-

mente trasformato in uno sbrigativo. «Il nostro quotidiano è pazzesco, non squilibra il telefono, arrivano solo cancellazioni e non mi vengono a dire che questa sera ho l'albergo vuoto» dice Zeno Govoni, titolare dell'Annunziata e vicepresidente di Via Ferrara. «In tre giorni ho perso 40mila euro, la velocità è ininterrotta questa crisi non sono paragonabili a situazioni vissute in passato, Torri gemelle o sisma. E poi ci facciamo la guerra tra noi italiani: oggi ho ricevuto una disdetta da

un gruppo di sardi che motivavano con il fatto di dover fare la quarantena, al ritorno. Assurdo».

La lista di Scolamacchia è sufficiente per capire quale siano le difficoltà del settore ricettivo: «Dunque, ci sono musei chiusi, il Carnevale di Cento è bloccato e le fiere sono rinviate. Eventi come Cosmopref di Bologna e Seakigo riempiono gli alberghi in città come la nostra. Fino a lunedì scorso, per legge nazionale, sono ferme le gite scolastiche. Per alcuni giorni le imprese ricettive riescono a tenere botta, non certo per settimane. Già da giorni, la "botta" dell'ordinanza Fabiani è sentita subito lunedì, ci sono albergatori che progettano di chiedere alcune settimane, avanti di questo passo». Stiamo parlando, fa presente il presidente di Federalberghi, di un settore che solo per quanto riguarda le città di Ferrara e Cento, dà lavoro a 5-600 addetti diretti, più l'indotto.

**L'ONDA LUNGA**

Si, perché gli albergatori fanno presente che «in prima fila ci siamo noi, abbiamo sentito subito della situazione, ma di seguito arriveranno i ristoranti, i negozi e poi, il mese prossimo, i fornitori» e Govoni a ricostruire la catene-

**L'ASSESSORE FORNASINI**

**Alleanza tra città d'arte: riapriamo subito i musei**

«Le città d'arte come Ferrara sono quelle che subiscono maggiormente le conseguenze dell'interruzione di attività espositive e creative. Per questo è importante che vengano presi provvedimenti al più presto e stiamo facendo di tutto per evitare una proroga delle chiusure». L'assessore al Commercio e Turismo, Matteo Fornasini, ha spiegato agli operatori del settore le prossime mosse. «Insieme agli assessori delle città d'arte di Bologna, Modena, Parma e Ravenna ho chiesto di firmare una lettera per chiedere che i luoghi del sistema museale vengano riaperti il prima possibile - ha annunciato l'assessore - Abbiamo abbiamo messo risorse importanti, con oltre 300mila euro per fare bandi per le imprese ed è chiaro che il turismo avrà uno spazio importante. In caso siamo pronti ad aumentare. Per aiutare in questo momento la promozione turistica abbiamo previsto 450mila euro nel triennio, con 50mila euro quest'anno, ma se fosse necessario aumenteremo».

na del disagio. E l'onda lunga dell'emergenza di questi giorni rischia di essere davvero interminabile, se è vero che «abbiamo ricevuto cancellazioni di gruppi prenotati... fino all'8 giugno» testimonia Comini.

**LEAZIONI**

Gli albergatori avanzano richieste molto concrete, «ormai sono diversi i tavoli istituzionali ai quali abbiamo partecipato, e più o meno le cose sono le stesse - recita Scolamacchia - Agli amministratori locali chiediamo di porre i pagamenti di tasse e bollette, perché ci sono problemi immediati di liquidità. Noi servono gli amministratori sociali». C'è chi spera più nella banche («si sono dimostrate più rapide, per le richieste degli ammortizzatori Fiter è lungo» aggiunge Govoni). Tutti gli operatori turistici sono però concordi nel ritenere indispensabile «la riapertura dei luoghi della cultura, a partire dai musei, il più presto possibile». Le guide sono rinviate senza lavoro dalla sera alla mattina e per recuperare la normalità serviranno tempo, intanto però bisogna prendere la direzione giusta, sottolineano tutti gli operatori. —

Stefano Ciervo

La reazione al coronavirus

**il Resto del Carlino**

## Ascom: « Ferrara non si ferma »

Pubblicato un decalogo per spronare gli abitanti a uscire dalla propria casa, ripopolando il centro città

### FERRARA

In questo periodo dove, la maggior parte della popolazione è presa dall' allarmismo generato dal corona virus, c'è anche chi ha trovato la forza di reagire. E' il caso di Ascom Confcommercio, che lancia un decalogo, con il quale esorta le persone ad uscire di casa, a ripopolare il centro di Ferrara anche solo per fare una passeggiata con gli amici, prendersi un gelato o andare a mangiare fuori per cena. "Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: c'è voglia di normalità - ribadisce Giulio Felloni, presidente



provinciale di Ascom Confcommercio e Federazione Moda Italia -. Accanto a me i rappresentanti del terziario - commercio, turismo, servizi - che vogliono lanciare un messaggio positivo. Siamo qui insieme e lavoriamo per la nostra città allo scopo di ritornare alla normalità quanto prima. Que-

sto decalogo rappresenta un modo per ricordare una serie di comportamenti normali quanto concreti per sostenere le aziende e guardare con fiducia e coraggio al futuro". "Dobbiamo fare sistema tutti insieme - riprende il ragionamento Zeno Govoni presidente di Federalberghi -. Gli albergatori sono i primi a subire l'onda delle difficoltà. Dobbiamo puntare alla riapertura quanto prima di musei e teatri con date certe. E definire da subito una nuova strategia di comunicazione". "Il momento è complesso - afferma Matteo Musacci, presidente provinciale di Fipe - ma una cosa è ben chiara: sarà la socialità, il puntare sulle relazioni ed i suoi riti sociali (il ristorante, l'aperitivo con gli amici, il caffè al bar) a salvarci".

**Silvia Malanchin**

## la Nuova Ferrara

L'APPELLO

### Vademecum Ascom contro la crisi «Un caffè ci salverà»

Dieci punti per riaffermare la voglia di vivere la città, per sostenere le attività di vicinato: dal fare acquisti in centro prendersi un caffè o un gelato, all'andare in edicola per comprarsi il quotidiano. Il vademecum Ascom suona come un appello alle istituzioni, per dare attenzione al mondo del terziario che rischia i contraccolpi più duri dall'effetto della diffusione del Coronavirus e delle sue contromisure.

«C'è voglia di normalità - ribadisce il presidente provinciale Giulio Felloni, -. Accanto a me i rappresentanti del terziario (commercio, turismo, servizi) che vogliono lanciare un messaggio positivo. Siamo qui insieme e lavoriamo per la nostra città allo scopo di ritornare alla normalità quanto prima. Questo decalogo rappresenta un modo per ricordare una serie di comportamenti normali quanto concreti per sostenere le aziende e guardare con fiducia al futuro».

«Dobbiamo fare sistema

tutti insieme - aggiunge Zeno Govoni presidente di Federalberghi -. Gli albergatori sono i primi a subire l'onda delle difficoltà. Dobbiamo puntare alla riapertura quanto prima di musei e teatri con date certe». Dal ricettivo si passa alla ristorazione, dove interviene Matteo Musacci, presidente provinciale di Fipe: «Una cosa è ben chiara: sarà la socialità, il puntare sulle relazioni e i suoi riti sociali (il ristorante, l'aperitivo, il caffè al bar) a salvarci». Il momento difficile tocca anche il pubblico spettacolo: "È incomprensibile la chiusura dei cinema - ricorda Simona Salustro imprenditrice del settore - Stiamo lavorando per arrivare quanto prima alla riapertura delle sale, dei teatri, e dei musei».

«Il nostro è un appello per supportare le microimprese. Confcommercio lo sta portando con forza a tutti i tavoli istituzionali», conclude il direttore generale di Ascom Davide Urban. —

**SBARACCO**

## Commercio è vita Negozii aperti per le offerte in città e provincia

A Ferrara termina oggi "Il saldo dei saldi" Copparo fa il bis, poi Cento, Porto e Codigoro

Si prova a ripartire. Alla fine di una settimana in cui di fatto non vi sono stati appuntamenti di alcun tipo per l'emergenza coronavirus, il primo passo verso la normalità arriva dal commercio, considerando che martedì terminano i saldi invernali. Ebbene, oggi (a Copparo anche domani) a Ferrara e in mezza provincia va in scena l'ormai tradizionale Sbaracco, ma in una forma diversa dal solito, ossia senza attività all'esterno nel rispetto della normativa regionale, ma con i negozi aderenti aperti in orario continuato con tante offerte per i loro clienti. In cabina di regina l'Ascom, in

collaborazione con le amministrazioni comunali interessate dall'iniziativa.

**AFERRARA**

Nel capoluogo di provincia ha debuttato ieri per continuare anche oggi la terza edizione dell'iniziativa denominata "Il saldo dei saldi". In tutto sono una sessantina le attività commerciali coinvolte, le quali esporranno una specifica locandina. I negozi proporranno veri e propri supersaldi per l'ultimo weekend prima del termine di quella di stagione.

**IN PROVINCIA**

Quattro le piazze interessa-



Giomata di Sbaracco a Ferrara e in quattro Comuni ma le offerte si trovano solo all'interno dei negozi coinvolti

te oggi dai saldi, partendo da Cento per arrivare a Codigoro, passando per Copparo e Portomaggiore.

Copparo è un caso a parte, perché qui lo Sbaracco era già andato in scena da venerdì a domenica (inclusa) della scorsa settimana e si ripeterà anche in questo weekend, sempre con le varie attività di vicinato coinvolte (accessori, abbigliamento, calzature, ecc.) aperte con orario continuato 9-20. «Un modo per valorizzare concretamente il centro storico, che consideriamo come un centro commerciale naturale, e riaffermare così il ruolo cardine del negozio di vic-

nato, con un evento semplice quanto efficace», dicono da Ascom Confcommercio.

Anche a Cento, Codigoro e Portomaggiore (ma solo oggi) Sbaracco solo all'interno degli esercizi commerciali aderenti, dalle 9 alle 20. «Devo ringraziare l'amministrazione comunale - ha detto Massimo Biolcatti, presidente Ascom a Codigoro -, per essere venuta incontro alle richieste dei commercianti e consentire, anche se in forma ridotta, lo svolgimento di una manifestazione tanto attesa non solo dai commercianti ma anche dai cittadini». —

INFORMAZIONE MARKETING

## la Nuova Ferrara

### Copparo Chiude lo Sbaracco in centro storico

Ultima giornata oggi dello Sbaracco in centro storico a Copparo, dove l'ormai tradizionale iniziativa si è tenuta per due fine settimana consecutivi. A disposizione acquisti di qualità e convenienza, coinvolgendo diversi negozi del centro che, dalle 9 alle 20, espongono la specifica locandina. L'iniziativa è stata organizzata dalla sezione coppedese dell'Ascom, in collaborazione con l'amministrazione comunale.

## Il «Saldo dei saldi» rianima il centro

Soddisfazione di Ascom per la riuscita della terza edizione. Urban: «Buona la presenza di gente»

**FERRARA**

Il «Saldo dei saldi» ha portato il sorriso sulla bocca degli esercenti ma anche della stessa Ascom, ideatrice di un'iniziativa giunta adesso alla terza edizione. «Abbiamo riscontrato una buona presenza di gente in giro per il centro sia nella giornata di venerdì sia in quella di ieri - commenta Davide Urban, direttore generale dell'associazione con sede in via Baruffaldi - e siamo soddisfatti, in particolare modo, perché questa volta la missione era doppia: promuovere il commercio di vicinato, naturalmente, ma anche e soprattutto far tornare la città alla normalità». In tempo di emergenza sanitaria, infatti, l'obiettivo di Ascom è quello di incentivare ferraresi e turisti a fermarsi davanti alle vetrine: oltre una ses-



Curiosità tra i cittadini a passeggio tra le vie del centro



Alcuni dei negozi che hanno aderito (Foto Businesspress)

santina quelle che hanno aderito al «Saldo dei saldi», concentrate per lo più nel centro storico di Ferrara, da piazza Trento e Trieste a via San Romano, passando per via Garibaldi, via Bersaglieri del Po, Corso Martiri della Libertà ed altre.

«Non è stato facile organizzare la terza edizione - prosegue Urban - ma grazie anche all'aiuto dell'amministrazione siamo riusciti a coinvolgere tante realtà della nostra città». Un appuntamento che, quest'anno, ha cambiato in parte faccia: ad essere interessati sono stati solamente i negozi di abbigliamento (a differenza delle passate edizioni in cui erano coinvolti anche bar e ristoranti) e le promozioni erano

possibili solo all'interno dei locali. «Complice l'ordinanza regionale in tema di coronavirus - conclude il direttore di Ascom - abbiamo chiesto agli esercizi di non organizzare banchetti all'esterno (qualche attività ha solamente disposto lungo la strada un cesto dimostrativo), ma di concentrare tutto all'interno. In realtà, questo è anche il vero spirito del «Saldo dei saldi»: a differenza dello «Sbaracco», l'idea è proprio quella di attirare i clienti all'interno del negozio per dare loro la possibilità di godere delle promozioni fino all'ultimo istante ma anche per consentirgli di consultare le nuove collezioni».

Matteo Langone



## il Resto del Carlino

## La Nuova Ferrara



Affollamento al centro commerciale per la spesa: è un tipo di fruizione che il decreto ministeriale tende a limitare con la regola del «metro di distanza» tra avventori

# «Norme poco applicabili» Commercianti disorientati

Si rischiano accessi ai negozi in base agli spazi, niente caffè al bancone e aperitivi  
Osti (Confesercenti): limiti che tutelano chi li ha emanati. Oggi vertice in Regione

È stato uno choc per i commercianti ferraresi, la stretta ministeriale sulle attività di bar, ristoranti, negozi e centri commerciali. Per l'intera serata si sono rincorse voci di possibili modifiche («ma non l'hanno ancora firmato», «lo cambieranno»), la realtà è che questa mattina esercenti e negozianti aprirono senza indicazioni certe su come applicare l'improvvisamente famosa regola *droplet*: ogni cliente ad un metro di distanza dall'altro, servizio solo a chi ha un posto a sedere. «Ma come si fa? Sembra una regola davvero poco applicabile, per non dire dei piccoli bar senza seduta che non devono certo essere costretti a chiudere per una settimana» esclama Giulio Felloni, presidente Ascom. Tutti guardano al vertice in programma questa mattina in Regione, per ot-

tenere regole applicative certe e meno impattanti su abitudini consolidate come il caffè al bancone, l'aperitivo, la cena in comitiva o la spesa a libero accesso, che sembrano messi in discussione dal decreto.

### COSA SI CAPISCE

Senza addentrarsi in rischiose interpretazioni, si può però affermare che la lettera del decreto impone a esercenti, negozianti e direttori di centri commerciali non tanto di far rispettare in ogni momento la regola *droplet*, ma di «garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro». Sembrerebbe quindi una questione di metratura del locale in rapporto al numero di visitatori presenti contemporaneamente: dal punto di vista puramente matematico, quat-

tro metri quadrati a persona come «spazio di sicurezza» da garantire, poi spetta ai singoli regolarsi. Fosse così, per i negozianti si tratterebbe di amarsi di calcolatrice e valutare quante persone ammettere in contemporanea nel negozio, operazione davvero complicata per un supermarket o peggio un ipermercato. Qualcosa del genere si è però visto nei giorni scorsi nelle zone della Lombardia più colpite dal Coronavirus, quelle da dove non a caso arrivano i video di code di gente (assembramenti?) in attesa di entrare nei negozi «contingentati».

Per bar e ristoranti c'è in più l'obbligo che «il servizio sia espletato per i soli posti a sedere», tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali. Alla lettera, se non hai il posto a sedere



**GIULIO FELLONI**  
PRESIDENTE PROVINCIALE  
DI ASCOM CONCOMMERCIO

Usiamo il buon senso non si possono certo far chiudere i bar senza posti a sedere. Le attività devono continuare tranquille

non puoi essere servito, con un punto interrogativo grande così sui locali con il solo bancone. Per non parlare dei pasti di gruppo al ristorante, il distanziometro è l'esatto opposto del motivo per il quale si organizzano, cioè stare assieme in maniera conviviale (con tutto il resto chiuso, poi...) e non solo alimentarsi.

I locali avrebbero dovuto organizzare tutto... a partire dalle 18 di ieri sera, quando cioè è uscito il decreto valido a partire da questa mattina.

### PRIME REAZIONI

Da Coop Alleanza 3.0 nessuna reazione ufficiale, solo un silenzio che non può nascondere autentico sbigottimento e speranza in qualche interpretazione più flessibile nelle prossime ore. Felloni ripete in maniera quasi ossessiva «usiamo il buon senso, le attività devono andare avanti tranquillamente», e Alessandro Osti, direttore di Confesercenti, gli va a ruota: «Bisogna applicare la norma con buon senso, alla lettera si tratta di limitazioni molto difficili da applicare e che tutelano sicuramente chi le ha varate».

Di difficile attivazione, confida qualcuno, ci saranno anche i controlli. —

S.C.

©PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

## il Resto del Carlino

### Bottega d'arte Zecchi Una festa per i 70 anni

Il negozio storico di corso Guercino, sabato, accoglierà clienti e amici per tagliare insieme il grande traguardo

#### CENTO

**Compirà** la bellezza di 70 anni, la bottega d'arte Casa Zecchi di corso Guercino. Una realtà che ha saputo interpretare i tempi, variando prodotti in base a esigenze, gusti e tendenze della clientela, e che sabato dalle 10 celebrerà l'importante traguardo con una festa. Nata nel 1950, quando Wedber Zecchi (nativo di Copparo) e la moglie Angiolina Segoloni, detta 'Giorgia', da Perugia, si trasferirono a Cento. Da artigiano, Wedber avviò un'attività di produzione di cucine economiche (a legno o carbone) con uno spazio per la ven-

dità di casalinghi. Da lì iniziò il lungo percorso che si intreccia con la storia degli usi e delle abitudini della comunità centese e degli italiani: «Erano gli anni in cui ancora la diffusione del gas di città non si era sviluppata – ricorda il figlio Giorgio che, fin da adolescente, insieme alla sorella Anna, lavora nel negozio di famiglia –. E quindi, venivano portate nelle case le bombole di gas, ogni giorno, per alimentare le cucine economiche». Da fine anni '80, il negozio entrò nel comparto dei casalinghi e articoli da regalo con un occhio sempre attento «a interpretare le emozioni e a cogliere i segni dei tempi spesso travagliati a cui fa da contraltare la tranquillità della casa ideale. Ecco, se dal 1950 a oggi c'è stato un segreto, è stato quello di sapere cogliere i segni del tempo, inter-



Il sindaco Fabrizio Toselli nella bottega d'arte Casa Zecchi

pretare i desideri dei clienti, di saperne anticipare i gusti e le tendenze». Sulla vetrina dell'esercizio, da sempre socio Ascom, sarà realizzato un grande collage con le foto e le date che hanno costellato questi decenni.

## il Resto del Carlino

Ferrara

**Emergenza Covid-19**

**IL FOCUS**

### I punti salienti del provvedimento

I dettagli del documento emanato dal Consiglio dei ministri e poi dalla Regione

❶ L'ordinanza emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri all'articolo 2 (punto C) dispone la chiusura del cinema, dei teatri e delle manifestazioni religiose siano sospese. Provvedimento valido fino a domenica otto marzo

❷ «Non ci capacitiamo di come ad altre istituzioni culturali, oltre che a piscine, impianti sportivi e supermercati sia stato concesso di aprire e al cinema no. Credo che sia una situazione davvero molto grave». Così Simona Salustro, titolare di Apollo Cinepark



❸ In ottemperanza al decreto, il Teatro Comunale rimarrà chiuso fino a domenica 8 marzo. Tutti gli appuntamenti e gli spettacoli previsti sono sospesi. La biglietteria rimane aperta da lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19, il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

## «Cinema chiusi: un grosso danno alla cultura»

Simona Salustro, titolare delle sale cinematografiche di Ferrara, Cento e Comacchio: «Per noi perdite di decine di migliaia di euro»

di **Federico Di Bisceglie**  
FERRARA

**E' un grido di battaglia.** «Di delusione, di rabbia». E una triste considerazione: «Sono stata lasciata sola. A patire dalla politica». Fatta eccezione «per il sindaco Fabbri e per la mia associazione di categoria, la Confcommercio». Simona Salustro, titolare del Cinepark Apollo a Ferrara e delle sale cinematografiche di Cento e Comacchio si passa le mani fra i capelli. E' incredula. «L'ordinanza regionale che ha disposto la chiusura di cinema fino all'otto marzo - dice - è l'ennesimo atto di umiliazione per noi. Le perdite iniziano a diventare importanti e la situazione è molto seria». Il «rammarico», è dovuto al fatto che «al pari rispetto ad altre realtà a cui è stata concessa la riapertura, sebbene parziale e con misure straordinarie, anche noi avremmo potuto aprire». E invece le serrande rimangono abbassate. «Per molte attività - spiega Salustro - sono state previste deroghe e misure alternative. Per il cinema no, sebbene sia un luogo di ag-



L'imprenditrice Simona Salustro è la titolare di Apollo Cinepark cinepark Cento e Comacchio

gregazione sociale come gli altri, al pari dei supermercati, delle palestre, delle piscine. Queste ultime peraltro, prevedono scambi di liquidi corporei, piuttosto che di salive e sudore e dunque in potenza molto più pericolose rispetto ad una sala cinematografica». I numeri non perdonano. Sono impietosi. In una situazione di crisi, forse, lo sono ancora di più. «Queste chiusure prolungate - riprende la titolare del cinema - ci stanno provocando danni enormi in termini economici. Perdite quantificabili nell'ordine di decine di migliaia di euro». Decline di migliaia di euro. Persi. In fumo. In un...ciak. «Eravamo disposti - continua Salustro - anche a livello di associazione di categoria a fare iniziative relative alla presenza di presidi sanitari all'ingresso del cinema, piuttosto che disinfettanti per i clienti. Purtroppo però, ci è stato negato tutto con una drasticità senza precedenti». L'articolo 2 del Decreto del Consiglio dei ministri, al punto C, parla chiaro: «Sospensione di tutte le manifestazioni organizzate di carattere ludico, sportivo e religioso anche se svolte in luoghi chiusi aperti al pubblico quali grandi eventi, cinema, teatri, discoteche e cerimonie religiose». Al di là del contesto ferrarese, quello che

più amareggia Salustro è quello centese. «Nel centro commerciale centese - dice - sono l'unica attività chiusa. Una situazione di forte imbarazzo, mai vissuta prima». Poi, il silenzio più pesante, quello delle istituzioni. «Mi dispiace che a tutti i livelli amministrativi non ci sia attenzione per le nostre attività, anche se ringrazio il sindaco Fabbri che è stato l'unico a prendersi realmente a cuore quello che sta succedendo nelle nostre sale. Altre amministrazioni non hanno dimostrato la stessa attenzione». L'auspicio. «Spero che - incalza Salustro - una volta cessata l'emergenza, la gente torni al cinema e che le case di distribuzione ricomincino a confermare le uscite dei film che adesso sono sospese e prorogate». L'amara considerazione è che questa ordinanza costituisce «una grande ingiustizia che penalizza un settore nevralgico per la cultura italiana come quello cinematografico». Nessuno insomma chiede il paradiso. Semplicemente che il cinema torni di nuovo ad aprire. E che le poltroncine dell'Apollo, verdeggiino sotto la luce dei proiettori.

**LA POLITICA**  
**«Mi spiace essere stata lasciata sola dalle amministrazioni. Solo il sindaco di Ferrara Fabbri si è interessato»**

## Imposte 'differite' e promozioni per i musei **il Resto del Carlino**

Il sindaco ha illustrato alle associazioni di imprese del turismo e del commercio un pacchetto di aiuti per far fronte alla crisi da contagio

FERRARA

**Nuovo vertice** in cima allo scalo per fare fronte alla crisi del turismo e del commercio, principali vittime della ricaduta economica dell'emergenza Coronavirus. Nella mattinata di ieri a conclusione della giunta comunale, il sindaco Alan Fabbri insieme all'assessore al turismo e commercio Matteo Fornasini e al direttore generale Sandro Mazzatorta, ha incontrato i rappresentanti delle categorie dei settori commerciale e turistico come Ascom, Confesercenti, Cna e Conartigianato, oltre ai rappresentanti della Camera di Commercio, per fare il punto della situazione relativa alla situazione legata all'emergenza Covid-19. «Siamo tutti impegnati a trovare subito quelle azioni, quegli elementi concreti e operativi da mettere in campo per sostenere gli operatori oggi pesantemente sotto pressione». Le cronache di questi giorni parlano chiaro.

**Alla preoccupazione** per il contagio è seguita una contrazione notevole delle attività di ristorazione, commerciali e legate alla presenza di turisti in città. Presenze notevolmente calate (se non scomparse) proprio a causa della fase più difficile dell'emergenza. Da qui la necessità di correre ai ripari per sostenere un comparto che è spina dorsale dell'economia del territorio estense. Tra le prime azioni che il Comune intende realizzare, coinvolgendo enti e società di servizio territoriali, è che oggi ha condiviso con i rappresentanti delle categorie c'è la proroga del 15 aprile al 15 luglio del versamento al Comune di quanto riscosso a titolo di imposta soggioro per il periodo gennaio-febbraio-marzo 2020 (nuova scadenza per il versamento da parte dei gestori delle strutture ricettive dell'imposta di soggiorno riscossa per il primo trimestre fissata al 15 luglio 2020). Prevista anche la sottoscrizione di un protocollo per valorizzare le piccole e medie imprese locali. I nuovi appalti comunali a sostegno dello sviluppo economico



Il sindaco Alan Fabbri ha incontrato le associazioni di categoria

che risente di una forte crisi acuita dall'emergenza Covid-19. Di valore strategico sarà anche la messa a punto di un'iniziativa promozionale in collaborazione con il sistema produttivo per agevolazioni (sotto forma di riduzione del biglietto di ingresso tramite prova d'acquisto, come lo scontrino) nei musei comunali legate al soggiorno in strutture ricettive o ad acquisti effettuati negli esercizi della città.

**LE MISURE**  
**«Presto una cabina di regia con esperti del settore per creare una strategia unitaria»**

«La nostra intenzione - aggiunge Fabbri - è realizzare al più presto una 'cabina di regia', avvalendoci anche di professionisti del campo turistico, in grado di supportare una strategia unitaria in materia di interventi di promozione turistica, assicurando al contempo il massimo raccordo fra le esigenze di carattere locale e il livello di governo regionale e nazionale, soggetti ai quali rivolgeremo puntualmente e tempestivamente tutte le istanze dei nostri concittadini imprenditori e operatori del commercio e del turismo».

**Fra le altre azioni**, da sottolineare la richiesta che verrà inviata al gestore del servizio ambiente Hera di proroga e dilazione del versamento della tariffa corrispettiva prevista per categorie produttive maggiormente colpite dall'emergenza. In tutto questo, nel corso dell'incontro si è stabilito anche di individuare nella Camera di Commercio il punto di prima raccolta delle istanze e delle proposte dagli operatori per provvedimenti di carattere regionale e nazionale. Un incontro che ha rappresentato un concreto passo avanti nei confronti dei comparti economici pesantemente danneggiati da questa fase di emergenza i cui operatori, attraverso le proprie associazioni di categoria, avevano chiesto a gran voce un intervento istituzionale per far fronte a quella che si prospetta come una pesante mazzata per tutte le imprese.

di RIFERIMENTI ASSOCIATI

## la Nuova Ferrara

Nel supermercato ferrarese si cerca di interpretare le regole Masacis non c'è chiarezza sulle modalità contingentate

### I market alla prova del metro di distanza Spuntano igienizzanti e inviti al buon senso

INFORMAZIONI

È anche un'esperienza che si vive in questi giorni nei supermercati ferraresi. In questi giorni, infatti, si sta cercando di interpretare le regole Masacis non c'è chiarezza sulle modalità contingentate. I market alla prova del metro di distanza. Spuntano igienizzanti e inviti al buon senso.

Un'idea particolare è stata adottata dal supermercato Masacis, che ha deciso di adottare il sistema di pagamento a distanza. In questo modo, infatti, si evita il contatto fisico con il personale del supermercato. Un'idea che ha trovato un'eco in molti altri supermercati ferraresi. In questi giorni, infatti, si sta cercando di interpretare le regole Masacis non c'è chiarezza sulle modalità contingentate. I market alla prova del metro di distanza. Spuntano igienizzanti e inviti al buon senso.



Anche i cartelli per evitare la diffusione del Dapco nelle aree del contingentamento

INFORMAZIONI

### Alberghi ferraresi vuoti agenzie di viaggi in crisi

La crisi del turismo non è soltanto un problema per gli operatori del settore, ma anche per le agenzie di viaggio. In questi giorni, infatti, si sta cercando di interpretare le regole Masacis non c'è chiarezza sulle modalità contingentate. I market alla prova del metro di distanza. Spuntano igienizzanti e inviti al buon senso.

### Aiuti per gli operatori turistici ferraresi Rinvia la tassa, sconti per i musei civici

Incontro in Comune con le associazioni di categoria. Fabbri: una cabina di regia per sostenere il comparto



Alcuni momenti dell'incontro con le associazioni di categoria. Fabbri: una cabina di regia per sostenere il comparto

INFORMAZIONI

La giunta comunale di Ferrara ha deciso di adottare una serie di misure di sostegno per gli operatori turistici ferraresi. In questi giorni, infatti, si sta cercando di interpretare le regole Masacis non c'è chiarezza sulle modalità contingentate. I market alla prova del metro di distanza. Spuntano igienizzanti e inviti al buon senso.

INFORMAZIONI

La giunta comunale di Ferrara ha deciso di adottare una serie di misure di sostegno per gli operatori turistici ferraresi. In questi giorni, infatti, si sta cercando di interpretare le regole Masacis non c'è chiarezza sulle modalità contingentate. I market alla prova del metro di distanza. Spuntano igienizzanti e inviti al buon senso.

INFORMAZIONI

La giunta comunale di Ferrara ha deciso di adottare una serie di misure di sostegno per gli operatori turistici ferraresi. In questi giorni, infatti, si sta cercando di interpretare le regole Masacis non c'è chiarezza sulle modalità contingentate. I market alla prova del metro di distanza. Spuntano igienizzanti e inviti al buon senso.

## il Resto del Carlino

### L'INIZIATIVA

#### «Vetrine in giallo per l'8 Marzo»

In centro storico con Ascom e FederModa da venerdì a domenica

**Il giallo sarà il colore dominante nelle vetrine del centro storico da venerdì a domenica, in occasione della Festa della Donna e per l'iniziativa "Vetrine in Giallo" promossa da Ascom Confcommercio, Federazione Moda Italia Terziario Donna e che vede il sostegno della giunta. Alla creatività dunque dei negozianti il compito di allestire le vetrine su questo tema.**

«Si tratta di un appuntamento assolutamente importante - sottolinea Paola Bertelli imprenditrice del settore del tessile abbigliamento e vicepresidente provinciale di Federazione Moda Italia di Confcommercio -, è un omaggio ed una riflessione legato alle Donne a loro ruolo, fondamentale quanto prezioso nella società».

### ASCOM E COOP ALLEANZA 3.0 PER L'8 MARZO

## Vetrine gialle nei negozi e fondi alla ricerca contro i tumori ovarici

Ascom e Coop Alleanza 3.0 si apprestano a festeggiare la Festa della donna, il prossimo 8 marzo. L'associazione dei commercianti invita tutti i negozianti a colorare di giallo tutte le vetrine del centro storico di Ferrara con l'iniziativa "Vetrine in giallo": «si tratta di un appuntamento assolutamente importante - sottolinea Paola Bertelli, imprenditrice del settore del tes-



L'8 marzo è la festa della donna

sile abbigliamento e vicepresidente provinciale di Federazione Moda Italia di Confcommercio - è un omaggio e una riflessione legata alle donne e al loro ruolo, fondamentale quanto prezioso nella società». Specie in questi giorni di emergenza: «vogliamo riaffermare che Ferrara non si ferma - dice il presidente di Ascom Giulio Felloini - si tratta di un'ulteriore occasione per ritrovare il senso di fiducia e normalità attraverso i gesti quotidiani e la socialità».

L'altra iniziativa è quella di Coop Alleanza 3.0 che ha deciso, per il terzo anno consecutivo, di festeggiare con un impegno concreto a favore delle donne con un progetto tutto al femminile e che pro-

muove la salute delle donne. Per il secondo anno consecutivo Coop Alleanza 3.0 finanzia la borsa di ricerca annuale del valore di 33 mila euro della dottoressa Giulia Girolimetti impegnata nell'individuazione di nuove terapie nel trattamento del carcinoma ovarico.

La ricerca di Girolimetti indaga il ruolo dei mitocondri, per identificare i meccanismi alla base della resistenza alle cure e testare combinazioni di farmaci per prevenirne l'insorgenza. Il sostegno nell'ambito del progetto "Pink is Good" di Fondazione Umberto veronesi che finanzia la ricerca scientifica d'eccellenza e l'importanza della prevenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CALENDARIO DELL'8 MARZO

## “Vetrine in giallo” e convegni in occasione della Festa delle donne

Il ricchissimo programma della Giornata Internazionale della donna a causa del coronavirus ha subito, come era prevedibile, un drastico taglio delle iniziative. Sono rimaste per le giornate del 6-7-8 gli allestimenti delle vetrine dei negozi del centro storico a cura degli stessi negozianti ovvero le "Vetrine in Giallo", evento promosso da Ascom Confcommercio Ferrara e Gruppo Terziario Donna Ferrara; e per la festa della donna Cna Ferrara ha provveduto alla distribuzione nei luoghi di lavoro Cna, di una locandina in cui viene riportato il numero antiviolenza e stalking 1522.

C'è poi un'iniziativa «permanentemente» per la parità di genere promossa dal Dipartimento di Lingue straniere e dal Liceo Scientifico Statale Roiti che andrà oltre l'8 marzo, e oltre la volontà di sottolineare la giornata internazionale della donna. L'iniziativa si intreccia con alcuni fondamentali obiettivi dell'Agenda 2030: si tratta infatti di avviare con la collaborazione dei colleghi, la costruzione di un virtual hub che attraverso il progressivo arricchimento di materiali

didattici, tenga costantemente viva l'attenzione sui temi come la parità di genere e l'inclusione. L'obiettivo è di contribuire, attraverso una formazione di qualità, a migliorare la vita delle persone. Il 17 marzo è in programma, promosso da Ande (Associazione nazionale donne elettrici) in Sala Arengo alle ore 16, uno studio sulla figura di Margherita Sarfatti. Il 19 invece alle 17 presso Palazzo Crema promosso da Unife si terrà "Il tempo delle donne", un incontro di riflessione per promuovere una cultura paritaria all'interno del ciclo di seminari Inclusiv@. Il 25 marzo nella Sala Consigliare l'Udi proporrà "Storie di una Sindachessa, Luisa Gallotti Balboni a 70 anni dalla sua nomina", con una serie di letture e testimonianze sulla prima donna che ricopri la carica di sindaco di un Comune capoluogo di Provincia dopo la fondazione della Repubblica. Ed infine il 5 aprile alle 16, 30 a cura del Soroptimist, Aidme Andosa Casa Romei il convegno "La sessualità femminile in oncologia". —

Margherita Goberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FESTA DELLA DONNA

## Il giallo colora solo le vetrine. E restano le mimose della Cgil

Tanti eventi rinviati. Da oggi Ascom in centro a Ferrara propone i negozi a tema. Domenica le donne d'Este al Verginese e foto a Vigarano (senza presentazione)



Domenica visita con le "Donne d'Este" alla Delizia del Verginese a Gambulaga

Festa della donna a scartamento ridotto a causa dell'emergenza coronavirus. Il calendario sono state annullate quasi tutte le feste in programma, comprese le feste in giallo promossa da Ascom Confcommercio Ferrara, Federazione moda Italia Terziario Donna e Gruppo Terziario Donna Ferrara; e per la festa della donna Cna Ferrara ha provveduto alla distribuzione nei luoghi di lavoro Cna, di una locandina in cui viene riportato il numero antiviolenza e stalking 1522.

C'è poi un'iniziativa «permanentemente» per la parità di genere promossa dal Dipartimento di Lingue straniere e dal Liceo Scientifico Statale Roiti che andrà oltre l'8 marzo, e oltre la volontà di sottolineare la giornata internazionale della donna. L'iniziativa si intreccia con alcuni fondamentali obiettivi dell'Agenda 2030: si tratta infatti di avviare con la collaborazione dei colleghi, la costruzione di un virtual hub che attraverso il progressivo arricchimento di materiali

didattici, tenga costantemente viva l'attenzione sui temi come la parità di genere e l'inclusione. L'obiettivo è di contribuire, attraverso una formazione di qualità, a migliorare la vita delle persone. Il 17 marzo è in programma, promosso da Ande (Associazione nazionale donne elettrici) in Sala Arengo alle ore 16, uno studio sulla figura di Margherita Sarfatti. Il 19 invece alle 17 presso Palazzo Crema promosso da Unife si terrà "Il tempo delle donne", un incontro di riflessione per promuovere una cultura paritaria all'interno del ciclo di seminari Inclusiv@. Il 25 marzo nella Sala Consigliare l'Udi proporrà "Storie di una Sindachessa, Luisa Gallotti Balboni a 70 anni dalla sua nomina", con una serie di letture e testimonianze sulla prima donna che ricopri la carica di sindaco di un Comune capoluogo di Provincia dopo la fondazione della Repubblica. Ed infine il 5 aprile alle 16, 30 a cura del Soroptimist, Aidme Andosa Casa Romei il convegno "La sessualità femminile in oncologia". —

C'è poi un'iniziativa «permanentemente» per la parità di genere promossa dal Dipartimento di Lingue straniere e dal Liceo Scientifico Statale Roiti che andrà oltre l'8 marzo, e oltre la volontà di sottolineare la giornata internazionale della donna. L'iniziativa si intreccia con alcuni fondamentali obiettivi dell'Agenda 2030: si tratta infatti di avviare con la collaborazione dei colleghi, la costruzione di un virtual hub che attraverso il progressivo arricchimento di materiali

didattici, tenga costantemente viva l'attenzione sui temi come la parità di genere e l'inclusione. L'obiettivo è di contribuire, attraverso una formazione di qualità, a migliorare la vita delle persone. Il 17 marzo è in programma, promosso da Ande (Associazione nazionale donne elettrici) in Sala Arengo alle ore 16, uno studio sulla figura di Margherita Sarfatti. Il 19 invece alle 17 presso Palazzo Crema promosso da Unife si terrà "Il tempo delle donne", un incontro di riflessione per promuovere una cultura paritaria all'interno del ciclo di seminari Inclusiv@. Il 25 marzo nella Sala Consigliare l'Udi proporrà "Storie di una Sindachessa, Luisa Gallotti Balboni a 70 anni dalla sua nomina", con una serie di letture e testimonianze sulla prima donna che ricopri la carica di sindaco di un Comune capoluogo di Provincia dopo la fondazione della Repubblica. Ed infine il 5 aprile alle 16, 30 a cura del Soroptimist, Aidme Andosa Casa Romei il convegno "La sessualità femminile in oncologia". —

C'è poi un'iniziativa «permanentemente» per la parità di genere promossa dal Dipartimento di Lingue straniere e dal Liceo Scientifico Statale Roiti che andrà oltre l'8 marzo, e oltre la volontà di sottolineare la giornata internazionale della donna. L'iniziativa si intreccia con alcuni fondamentali obiettivi dell'Agenda 2030: si tratta infatti di avviare con la collaborazione dei colleghi, la costruzione di un virtual hub che attraverso il progressivo arricchimento di materiali

il che la distribuisce alle vetrine delle case private "Bontifonza Mantica", "Don Mimosa" e della casa famiglia "Il sorriso". Il ricavato verrà devoluto al punto di incontro di Argenta del Gdg (Centro donna giustizia). A banda mimosa distribuita domenica dalle 9 alle 12 davanti alla Coop Ferris, strada laboratorum con Pio Loro e Centro sociale "Di Cigno". È un'occasione per il centro storico di Ferrara. La Lega Spi di Piacenza Onofrioli consegnò la mimosa domenica dalle 9 alle 11.30 davanti alla Coop di M. Giam, ai Condi di Migliarino, alla Coop di Massa Fiacchiaro, piazza porta, a Modella via ed. Alfaberto.

### EVENTI

Oltre alle numerose iniziative annunciate, questa domenica (da venerdì al Centro sociale Ferrarese, sede evento in biblioteca a Treggiola e il bello a Peregino), l'emergenza coronavirus ha portato ad annullare la presentazione del libro "Gocce di Memoria", festa per domenica dal Circolo delle donne di Vigarano, la festa di Vigarano che il rinvio previsto per tutti i visitatori. La mimosa è però allestita e, come da programma, sarà visibile fino al 5 aprile, quando che nel frattempo si attivi alla fine della situazione emergenziale.

Il Circolo delle donne ha organizzato la distribuzione della mimosa, che avverrà all'evento della sede, mantenendo le precauzioni di rispetto delle distanze e sanificando le mani costantemente.

Il Comune di Vigarano ha deciso di annullare l'evento in programma martedì 10, dal titolo "Oltre l'8 marzo".



**LE MISURE DEL COMUNE PER RILANCIARE LA CITTÀ, MA IL VIROLOGO BURIONI È CRITICO**

## MUSEI, SCONTI PER CHI FA SHOPPING

## il Resto del Carlino

### «Sconti e promozioni per dare fiducia alla città»

Il sindaco Fabbri annunciando il pacchetto di iniziative per sostenere turismo e cultura. Ieri il tavolo con le associazioni di categoria

di Anja Rossi  
FERRARA

Lo «shock positivo» tanto richiesto da commercianti, sistemari, ricettivo e associazioni di categoria, porta il nome beneaugurata di Vivife, iniziativa promozionale per rilanciare i settori più colpiti dalle disposizioni del decreto del presidente del consiglio in materia di contenimento del Coronavirus. Con Vivife si ha la riduzione, fino al 31 marzo, del 50% della tariffa intera per l'ingresso ai musei civici quale iniziativa promozionale legata all'emergenza Coronavirus a favore dei visitatori muniti di una prova d'acquisto degli esercizi della città.

Dall'incontro di martedì scorso tra Comune e associazioni di categoria, dopo la riapertura dei musei lunedì, la Giunta ha voluto dare un segnale di apertura e di vicinanza alle molte attività commerciali e culturali colpite, per ricominciare a vivere la città. In effetti, i numeri non sono rassicuranti. «Sei visitatori al museo mercoledì, giovedì 45 ingressi più 9 MyFe card e 9 visite guidate», specifica numeri alla mano il sindaco Alan Fabbri. «Siamo consapevoli che questa iniziativa non risponde al problema - aggiunge il primo cittadino - ma è un primo segnale». «Nel rispetto delle regole dettate dal decreto della presidenza del Consiglio dei ministri - ricorda Fabbri - Ferrara vuole rispondere con unità. Il sistema ricettivo e chi organizza iniziative è messo a dura prova, assodato è che rispetteremo le regole». Il sindaco si riferisce al «piccolo» quanto secco commento del virologo Roberto Burioni, che commentando su Twitter proprio l'iniziativa Vivife, scrive critico: «Niente da fare». L'iniziativa annunciata dal sindaco sul social, diventa realtà, con delibera già approvata in Giunta.



«Lui può dire quello che vuole, noi rispettiamo una fonte autorevole: il decreto - replica Fabbri -. Il nostro intento è dare fiducia alla città, già Modonesi aveva proposto di rendere gratuiti i musei, a noi sembrava più interessante unire i due mondi, culturale e commerciale. Siamo ben consapevoli della situazione. Stiamo valutando, disposti vi alla mano, le cose che possiamo fare per legge, e quelle che non possiamo. Il messaggio che vogliamo dare è di accoglienza, di venire a Ferrara per farsi un viaggio tra cultura e bellezza».

Come funziona Vivife. Basterà presentare lo scontrino o un qualsiasi altro documento fiscale rilasciato nella stessa giornata della visita, che attesti una spesa effettuata nel territorio comunale - «dal caffè alla messa in piega dal parrochiera» - per ottenere una riduzione del 50% della tariffa intera per il biglietto di ingresso dei musei civici (Museo del Castello, Museo della Cattedrale, Museo di Palazzo di Marfisa d'Este, Museo di Storia Naturale, Museo del Risorgimento e della Resistenza, Pac, Schifanoia e Civico Lapidario). Il mancato introito supposto dalle visite ai musei civici in questo periodo è di 10mila euro, anche se si tratta per l'assessore al Commercio Fornasini «di una somma ottimistica» rispetto al contesto. «I musei non sono tra le attività chiuse - spiega Ethel Guidi - e importante è rispettare il metro di distanza nell'ambito di tutto il percorso museale ed evitare gli assembramenti». Soddisfatti della volontà di agire e della tempestività Cna, Concommercio e Confesenti.

**IL TWEET DI BURIONI**  
Il noto virologo ha ripreso l'annuncio del Comune di Ferrara e, su Twitter, ha commentato: «Niente da fare»

## la Nuova Ferrara

LE CONSEGUENZE DELLA CRISI

### Hotel, perso il 95% degli affari C'è chi abbassa le saracinesche

Il Mercure si appresta a chiudere per un periodo che non è ancora stato deciso. Prenotazioni disattese e cascate. Crollano i guadagni, regna il pessimismo

Ferrara si eccita le ferite provocate dall'emergenza Coronavirus. Le ferite più profonde sono quelle riportate dal settore alberghiero sul quale si sono avvertite le peggiori conseguenze della

crisi sanitaria provocata da questo virus. Emblema di questa situazione è la reazione di Zeno Govoni, presidente di Federalberghi Ferrara, nonché proprietario dell'Hotel Annunziata che si trova in Piazza Castello a Ferrara, uno scenario per certi versi unico al mondo: «Siamo semplicemente disperati - dice senza tangibili di parole Govoni - siamo patendo danni economici e

di immagine incalcolabili. Bastano alcuni dati: a Ferrara ci sono 35 hotel, 100 strutture extra alberghiere (vedi B&B) e circa 300 locazioni brevi cioè appartamenti e residence. Ebbene, - prosegue Govoni - abbiamo calcolato che 8 tra i migliori hotel tra marzo e aprile 2019 avevano fatturato un milione e mezzo di euro, mentre nello stesso periodo di quest'anno se arriveremo

a fatturare 160 mila euro sarà una grande soddisfazione». Numeri freddi e terribili, che descrivono meglio di tante parole la situazione drammatica del settore ricettivo. Difficile essere felici, ancora più complicato progettare un futuro di cui nemmeno si immaginano i contorni. Govoni è un fiume in piena: «Cosa mi aspetto? È difficile rispondere a questa domanda. C'è la Pasqua, più avanti c'è il Palio di Ferrara e devo dire che il nuovo presidente dell'ente Palio, Nicola Borsetti, è intenzionato a rilanciare questa rievocazione storica in chiave turistica, molti di più rispetto a quanto fatto in passato. Su questo contiamo molto, ma la

situazione resta difficile, non possiamo nascondere dietro un dito».

Se ci si sposta di poche decine di metri si arriva in un altro hotel di nome ma purtroppo l'atmosfera non cambia. È il Mercure Hotel, che fa parte del Gruppo che recentemente ha acquisito an-

**Ci si attacca a tutto ciò che può aiutare la ripresa, come può essere il Palio**

che il "Duchessa Isabella". A parlare, chiedendone il nome, è il direttore: «Crollò del 95% delle prenotazioni. Per questo stiamo valu-

tando di chiudere il Mercure per un periodo di tempo. Non possiamo fare altrimenti. Tra i due hotel abbiamo 15 dipendenti e la media delle camere occupate negli ultimi tempi è di 4 camere al giorno. Davvero poco, la situazione è drammatica».

Stessa situazione, stessa aria mesta si respira all'Hotel Touring, Viale Cavour, anche qui siamo in pieno centro. Qui addirittura il direttore fa sapere di essere "in riunione", come ci riferisce l'addetta alla reception. Certo, occorre reagire. Ma in questo momento storico è forse la cosa più difficile da fare. —

M. Puli

© 1992 - 2019 Ferrara.it

## la Nuova Ferrara

SERVIZI DI CONSULENZA

### Lo sportello Ascom rivolto alle aziende

È operativo lo sportello "Pronto Ascom" per rispondere alle urgenze economiche che si sono acute in queste ultime settimane: il servizio è aperto dal lunedì al venerdì (negli orari 8.30-13 e 14.30-17.30) nella sede di via Baruffaldi 14-18 a Ferrara. Lo sportello potrà contare su precise figure di riferimento per ogni settore di richiesta: lavoro e gestione del personale, per poter rispondere ad eventuali so-

sensioni dell'attività d'impresa o riduzioni dell'orario; gestione dei fornitori, delle utenze e degli affitti; supporto e consulenza nei rapporti con le banche e la pubblica amministrazione; accesso a specifici bandi e contributi.

Per ottenere ulteriori informazioni è possibile telefonare al 0532.234234 e c'è l'indirizzo mail [prontoascom@ascomfe.it](mailto:prontoascom@ascomfe.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTO

### Storica bottega spegne settanta candeline Tra felicità e amarezza

CENTO. Un trionfo benaugurabile ieri per i 70 anni di attività di "Zecchi Bottega d'Arte Casa". Ai titolari Giorgio e Donatella Zecchi, il saluto del vicesindaco Simone Maccaferri e del presidente Ascom Cento, Marco Amelio che ha voluto portare, insieme alla consegna di una targa, un messaggio di vicinanza ad una Bottega storica, che dal 1950 si è contraddistinta per qualità. «Un grazie a Giorgio e a Donatella - dice - per aver tagliato questo importante record,

esempio di tenacia e professionalità. Il commercio di vicinato sta vivendo una situazione complessa. Nel rispetto delle normative e delle disposizioni, Cento non deve fermarsi. La prima esigenza del tessuto produttivo commerciale è il credito per liquidità, per far fronte a scadenze, magazzino, acquisti e pagare i fornitori». Una storia, quella della Bottega d'Arte di Zecchi, caratterizzata da continuo rinnovamento: «È frutto di una ricerca costante di prodotti di qualità

e unici - evidenzia Giorgio -, realizzati da artigiani del settore del profumo e della profumazione d'ambiente, prodotti che non si trovano nella grande distribuzione. Bomboniere di tutti i gusti siamo la confetteria la più importante in provincia: una sfida continua».

Un 70° anniversario segnato anche dall'amarezza del periodo: «I costi ci sono, ma le entrate? Ad accensione dello Staccato, in questi ultimi cinque giorni la cassa ha chiuso tutti i giorni a zero...». Con gli auguri, il vicesindaco Maccaferri ha annunciato il nuovo incontro, martedì, con le associazioni di categoria: «Faremo il punto delle normative e delle direttive, e dell'evolversi della situazione, oltre alle necessità che emergono dal commercio».



Be.Ba. / FERRARACOM

Riconoscimento alla "Zecchi Bottega d'Arte Casa"

## il Resto del Carlino

### Per dare supporto alle imprese apre lo sportello Pronto Ascom

È operativo lo sportello "Pronto Ascom" per rispondere alle emergenze economiche che si sono acute in queste ultime settimane: «Ascom Confcommercio di Ferrara sta gestendo l'emergenza coronavirus intervenendo tempestivamente a favore dei nostri associati e delle imprese in genere - spiega il presidente provinciale Giulio Felloni e prosegue - attivando quello che gli imprenditori chiedono: snellimento delle burocrazie e chiarezza nella miriade di notizie che si susseguono e che creano confusione e incertezza. Vogliamo essere un punto concreto di riferimento allo scopo di fornire informazioni e consigli dai quali ripartire per la ripresa economica. Il contatto diretto e giornaliero con il Commercio, il Turismo ed i Servizi della nostra provincia ci permette di comprendere le esigenze e quindi di rispondere in tempo reale alle tante domande che in questo momento sono causa di perplessità per i nostri imprenditori».

«Abbiamo istituito questa iniziativa - entra nel dettaglio il direttore generale di Ascom Ferrara Davide Urban - in col-

laborazione con gli enti bilaterali e le organizzazioni sindacali - proprio per rispondere con urgenza alle esigenze delle imprese del Terziario alle prese con un momento complesso».

Un servizio, continua, «che interverrà a 360 gradi sulle principali esigenze necessarie per poter affrontare e superare questo frangente: lavoro e gestione del personale per poter rispondere ad eventuali sospensioni dell'attività d'impresa o riduzioni dell'orario; gestione dei fornitori, delle utenze (acqua, luce, gas), degli affitti. Uno sportello che sarà di supporto e consulenza nei rapporti fondamentali con le Banche e la Pubblica Amministrazione (negoziazione del mutui, rateizzazione tasse e tributi per citare alcuni esempi); o ancora l'accesso a specifici bandi e contributi - e prosegue Urban - in questo momento dobbiamo lavorare con concretezza per superare la quotidianità e nel contempo programmare la ripresa». Uno sportello dunque per sostenere il Terziario per tutto il periodo che sarà necessario con una presenza concreta e quotidiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### «Noi, bottega storica in un momento difficile»

Settant'anni di attività per il negozio di casalinghi Zecchi, in Corso Guercino. «Il segreto per la longevità? Ricercatezza e passione»

CENTO

«Un saluto importante, in un momento difficile per il commercio di vicinato e per l'intera comunità», Marco Amelio, presidente di Ascom Confcommercio di Cento, ha voluto così sottolineare la vicinanza e la solidarietà ad una delle realtà delle botteghe storiche per eccellenza. «Zecchi bottega d'arte» è nata nel 1950 in Corso Guercino. Un realtà storica che ha superato il traguardo dei 70 anni di presenza nel contesto, un vero e proprio record di longevità.

«Nel 2000 era arrivato il riconoscimento di bottega storica per 150 anni di attività, un record visto anche il momento delicato attuale del commercio - dice Amelio - Ringrazio Giorgio Zecchi, le sorelle Anna e Donatella per il loro operato, la mamma che fu artefice di questa realtà. È importante riuscire a trovare ancora nei centri città, botteghe storiche di questo calibro e professionalità, che si rinnovano in continuazione». Un incontro volutamente di basso profilo



«Settant'anni è un numero importante», ha sottolineato il vicesindaco Maccaferri

come impone il momento, ma come ha sottolineato Amelio, per dire che Cento non si ferma e che la Confcommercio è accanto alle proprie imprese nella concretezza e nella quotidianità. «La bottega nasce nel 1950 e non si è mai spostata da quel luogo. Papa faceva cucine economiche, mamma voleva cassere d'aiuto e creò un angolo casalinghi. Papà morì a 37 anni, lasciando me di 7 anni e Anna di 2

boccò le maniche - racconta Giorgio Zecchi -. Negli anni arivarono le cucine a bombola, poi quelle per il gas metano, le stufe e lo spazio dei casalinghi si allargò. Intanto nacque anche Do-

«Si tratta di un record, visto il momento delicato attuale del commercio»

nastella e a 17 anni feci la mia prima vetrina». Da lì altre evoluzioni dando spazio non solo ai casalinghi ma anche a grandi e rinomati marchi ricercati. «Oggi siamo in una nuova fase di trasformazione. Abbiamo abbandonato il settore casalinghi per essere la confetteria più grande della provincia, dar più spazio a bomboniere, articoli da regalo e arredamento, ma abbandonando i grandi marchi per aziende artigiane particolari e uniche - conclude -. Credo sia questo il segreto per la longevità: la ricercatezza degli oggetti e la passione che mettiamo nel nostro lavoro, distinguendoci anche nel packaging. Questo crea competitività». Parole non senza timore per il futuro segnato da giorni con chiusure di cassa a zero e incertezze. «Settant'anni è un numero importante - dice il vicesindaco Simone Maccaferri -. Ci vedremo con le associazioni di categoria per fare il punto anche sull'applicazione delle normative. Intanto abbiamo fatto la richiesta di sospensione della Tari per le attività».

Laura Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCESSI LIMITATI

#### Acer riceve solo su appuntamento

Al fine di evitare assembramenti in questo periodo di emergenza sanitaria, a tutela della salute di tutti, Acer Ferrara, di concerto con il Comune di Cento, avvisa l'utenza che nelle giornate di martedì e giovedì riceverà il pubblico solo su appuntamento allo sportello nella Città del Guercino. Gli interessati, possono contattare il numero del centralino Acer 0532.230311 e parlare con l'operatore per fissare giorno e ora dell'appuntamento. Si fa presente che potrà essere ricevuta una sola persona per nucleo familiare, e non oltre 20 persone al giorno.

## Piazza Verdi gremita, scoppia la polemica **il Resto del Carlino**

I gestori dei locali si 'autoregolamentano': «Limitiamo il servizio, ma anche i giovani devono mostrare senso di responsabilità»

di Stefano Lilli  
FERRARA

**Piazza Verdi** come non si è mai vista: giovani ammassati, stretti ai bicchieri e alle bottiglie, quasi oltre la capienza, peraltro mai stabilita ufficialmente. Ma in epoca di Coronavirus, le foto circolate sui social alimentano più rabbia che sorpresa: «irresponsabili», la parola più ripetuta. E con l'inasprimento dei provvedimenti da parte del governo, l'immagine della 'movida' fa il paio con l'assalto alle piste di sci. Allarmando, per primi, i titolari delle attività della zona, che ieri hanno deciso una sorta di autoregolamentazione, quasi anticipando i provvedimenti di carattere normativo: lo Strabar annuncia la chiusura serale («Svolgeremo servizio dalle 6 alle 19 con le prescrizioni del decreto ministeriale: rispettarle è doveroso»), e anche gli altri esercizi della zona prenderanno cautele rigorose. «Da Apelle servivamo solo i clienti seduti al tavolo - spiega Matteo Musacci -, e sulla distesa esterna limitatamente a pochi casti». In altri esercizi, dal Claudestino a Semplice sino al Messibugo, si prepara l'ingresso a numeri contingentati: «All'interno dei locali, siamo attenti a far rispettare la distanza di un metro, poi all'esterno i ragazzi si ammassano come non mai - spiega Giuseppe Russo della Focacceria -. È sintomatico che sabato sera si sia lavorato più di quando dal virus non c'era traccia». Stessa



situazione lungo via Saraceno: centinaia di avventori si sono ritrovati a partire dalle 22, e sin quasi alle due del mattino persistono a muoversi era difficile. «Stiamo affrontando tutti una situazione critica e difficile - riprende Musacci, presidente del-

la Fipa -, e ci appelliamo al senso di responsabilità dei nostri clienti. I cittadini, specie i più giovani, devono capire che in questo momento di emergenza sanitaria la prima norma da utilizzare è quella del buonsenso: significa non creare inutili as-

sembramenti, o pensare che sul locali debba scaricarsi, di colpo e in maniera tanto massiccia, la foga del divertimento a tutti i costi». Tra l'altro, a detta di alcuni gestori nella massa dei ragazzi (anche molto giovani) sarebbe stata consistente la presenza di gruppi di vani. «Non vorremmo che si trattasse di persone che, per la chiusura delle attività nelle proprie zone, abbiano deciso di trasformare Ferrara nel proprio ritrovo», afferma un esercente. Al di là comunque delle connotazioni etniche e geografiche, quanto accaduto sabato notte richiama al senso di responsabilità, personale e collettivo.

**Lo stesso** cui fanno appello anche addetti di negozi, centri commerciali e negozi: «Se fare la spesa è essenziale, lo si può fare senza muoversi in gruppo, o con l'intera famiglia - scrive un giovane commesso su Facebook -, finendo con lo stipare le corsie e le bottaglie». Molti esercizi, per la realtà, si sono già organizzati, ad esempio mettendo il 'salvacoda' fuori dal negozio, per disciplinare l'accesso. Ma poi ecco un tiepido sabato sera, e piazza Verdi che si trasforma nell'arena affollata di un'incoconcente sfida al Coronavirus: Noi siamo pronti a fare nuovi sacrifici - conclude Musacci -, però chiediamo che tutti si comportino con un po' di testa».

### CAVICCHI

#### «Cultura ed eventi, priorità all'esistente»

Da Cna la richiesta di stop «all'aumento dei biglietti e alla Cavallini Sgarbi»

«Di fronte a un'emergenza come questa, per tutto il 2020 e forse per l'anno prossimo vanno sospese in campo culturale e degli eventi iniziative nuove che comportino investimenti o spese da parte del Comune per mettere in sicurezza le aziende e le associazioni locali». Riccardo Cavicchi della Cna chiede, in quest'ottica, lo stop «dei costi di allestimento delle mostre della Fondazione Cavallini Sgarbi e l'aumento dei biglietti di ingresso. La città e l'economia culturale e degli eventi non possono uscire da questo incubo senza l'importante impegno di tutte le risorse finanziarie possibili. L'inevitabile mancanza di contributi privati potrà essere compensata solo da un sostanzioso aumento delle risorse pubbliche». Conclude Cavicchi, «per salvare la produzione del territorio».

Le associazioni ferraresi vogliono chiarimenti dal Governo  
Danifescerenti: subito aiuti perché siamo zona rossa economica

## Pub spenti per decreto Norma controversa «Da noi non vale aprire lo stesso»

### LA SITUAZIONE

Una «curiosa» categoria perché per tanti sarebbe da equiparare ai forattori bar e ristoranti, che si devono obbligarli a chiudersi a mezzogiorno di notte, ma il decreto di ieri li fa chiudere in tutta Italia, insieme alle attività da sospendere insieme a scuole da luglio, sale giochi, sale scommesse, sale bingo disattese. Una «curiosa» categoria perché per tanti sarebbe da equiparare ai forattori bar e ristoranti, che si devono obbligarli a chiudersi a mezzogiorno di notte, ma il decreto di ieri li fa chiudere in tutta Italia, insieme alle attività da sospendere insieme a scuole da luglio, sale giochi, sale scommesse, sale bingo disattese. Una «curiosa» categoria perché per tanti sarebbe da equiparare ai forattori bar e ristoranti, che si devono obbligarli a chiudersi a mezzogiorno di notte, ma il decreto di ieri li fa chiudere in tutta Italia, insieme alle attività da sospendere insieme a scuole da luglio, sale giochi, sale scommesse, sale bingo disattese.

«Da noi non vale aprire lo stesso» - dicono convinti dal GelinaPubliFerrara in via Padova - «Non siamo un pub, ma di vista equivarci ai bar, quindi non siamo aperti, ma rimborsati dovremmo mantenere fra i clienti la distanza di un metro e abbiamo più ristretti tavoli del locale per far fronte alla situazione, ma rimborsati a parte». Siamo stati presi per il Pub Wilson's (vicino Porta Mars), che annunciando l'apertura in serata, ieri pomeriggio accettato prenotazioni per messaggio: necessario lasciare il nome e numero dei presenti. Qualcuno, che ha voluto essere prudente, ha optato per la chiusura - «mi per evitare qualunque tipo di problema abbiamo deciso di prendere la chiusura» - mi per evitare qualunque tipo di problema abbiamo deciso di prendere la chiusura.

**NCESSARI AIUTI**  
E guardando proprio ai pub le associazioni di categoria si battono su questi provvedimenti «sempre più restrittivi ma con quelli dobbiamo convivere - riflette Oni - rimangono leati di finire a questi fenomeni e speriamo che questi provvedimenti vadano nella direzione giusta, speriamo che chi ha preso in dolo fatto per una giusta causa. Ma soprattutto - continua il direttore di Condeserenti - speriamo che dopo queste restrizioni siano stanziati dei fondi per le imprese specie quelle che hanno sofferto di più. Quindi ripresentare le richieste perché la salute è importante, ma per i provvedimenti economici e sociali fatti ci auguriamo che non ci siano differenziazioni fra zone rosse e non. Perché la nostra provincia non è rossa dal punto di vista sanitario, ma lo è dal punto di vista economico e sono più debilitati essere considerati. Nato comunque che i clienti per esempio dei negozi siamo come un mondo e seguire un approccio graduale, mantenendo le distanze e distanze a due metri, ma lo è dal punto di vista economico e sono più debilitati essere considerati. Nato comunque che i clienti per esempio dei negozi siamo come un mondo e seguire un approccio graduale, mantenendo le distanze e distanze a due metri, ma lo è dal punto di vista economico e sono più debilitati essere considerati.



Le associazioni di categoria chiedono misure economiche urgenti per le categorie più colpite

### L'INTERVENTO FIPA

#### Musacci: «Pub come bar il governo si sbaglia»

Più netti di altri sulla questione pub è la posizione di Fipa Confcommercio: «chi ha scritto il decreto - dice l'imprenditore ferrarese Matteo Musacci, il presidente regionale e vicepresidente nazionale di Fipa - non conosce le problematiche dei pubblici esercizi. I costi delle aziende sono disciplinati dalla Camera di Commercio che equipara i pub ai bar, ragion per cui anche i pub devono rimanere aperti come i bar e i ristoranti. E tutte queste categorie do-

vono rispettare Tabella di imporre ai clienti legata di statura di sicurezza, naturalmente - dice Musacci - ogni pubblico esercizio dovrà farla rispettare all'interno del locale per norma, fatta rispettare all'esterno sarà una responsabilità sociale». Anche Musacci si unisce poi agli appelli per il sostegno alle imprese: «Le condizioni economiche non sono più quelle di vent'anni fa, oggi è difficile mettere da parte per il futuro. Per questo se non arriv-

ranno misure economiche e sociali urgenti, come la cassa integrazione per i dipendenti, non riusciremo ad aprire di nuovo il settore». Ed è lo stesso presidente della Fipa, Lino Enrico Stoppani, a chiedere in Parlamento un Piano economico straordinario, «specie la cassa integrazione per almeno sei mesi a tutte le imprese di tutte le Regioni, far saltare tutte le scadenze fiscali a fine anno, fermare gli sbrati per morosità, individuare un meccanismo di credito di imposta che sostenga, almeno parzialmente, le perdite documentabili delle imprese». Perché è il momento della responsabilità da parte di tutti - continua il presidente di Fipa - ma questo rimane solo davanti per il settore».

## la Nuova Ferrara

il Resto del Carlino

## Lidi ferraresi assaltati «Controlli impossibili»

Il vicesindaco di Comacchio Denis Fantinuoli: «Il decreto lascia la scelta al senso civico della gente. E noi non possiamo entrare nelle case»

È un richiamo al civismo quello che si alza dai lidi di Comacchio all'indomani del primo week end assoluto, salutato dall'aprirsi delle persiane di molte seconde case, dai ristoranti affollati, da lunghe passeggiate sulla spiaggia e da aperitivi vecchio stile, dove il metro di sicurezza imposto dall'emergenza coronavirus è stato snobbato da chi non vuole capire la gravità della questione sanitaria. A Scacchi, Pomposa e Nazioni i residenti si sono ribellati per l'arrivo, dicono, di alcuni lombardi, milanesi, proprietari delle villette delle vacanze che, usciti dalle zone rosse, avrebbero tenuto compartimenti da movida senza preoccuparsi della comunità locale. È vero? E, soprattutto, è possibile tirare il freno a mano rispetto ad arrivi "insicuri" che già lunedì, fatta eccezione per Estensi, si sono diradati? «Il decreto, almeno fino a oggi, dice

di evitare gli spostamenti dalle zone rosse, ma lascia al senso civico la gestione delle proprie scelte - spiega il vicesindaco Denis Fantinuoli -. Al momento non ci sono divieti perentori nella nostra provincia e ci atteniamo all'applicazione della normativa. Siamo i primi a voler contenere il rischio di contagio, ma non possiamo entrare nelle case della gente, sarebbe violazione di proprietà».

**La situazione** è dinamica, i bollettini medici spaventano così come i limiti di disponibilità di terapia intensiva di fronte al dilagare del virus che, lo si sa, può

### GLI ESERCENTI

**«La cosa peggiore è il menefreghismo delle persone. Non rispettano neppure le regole base»**

essere letale. «Siamo consapevoli della delicatezza del momento - continua -, domenica i nostri vigili hanno proceduto ai controlli nelle aree mercati e nelle attività, dove si somministrano cibi e bevande per vigilare sulla correttezza di applicazione delle disposizioni sanitarie». Il plenone domenicale piace e preoccupa. «Ho seguito le disposizioni, eliminato il 50 per cento dei tavoli, permesso l'ingresso al bar solo a una persona per volta - dice Giuseppe Carli, titolare dell'Astor di Porto Garibaldi -. Ho lavorato molto meno ma consapevole dei rischi che corriamo tutti. Ho visto invece ragazzini che se ne fregano, stretti gli uni agli altri come niente fosse». Preoccupato ma ottimista Roberto Bellotti, presidente Confesercenti Delta. «È vero molti dei proprietari sono scesi complice il bel tempo, ma non aveva l'aria di una fuga - dice -.



La bella stagione ha mosso tanta gente verso i lidi, malgrado l'emergenza virus

Il mare è un momento di svago per gli spazi aperti e gli operatori cercano di tutelare se stessi e i clienti». Richiama al rispetto delle regole Gianfranco Vitalli, presidente di Ascom-Comacchio e titolare del holiday village Florenz di Scacchi. «La cosa

peggiore è il menefreghismo delle persone - conclude -, non rispettano neppure le poche regole di base per prevenire il contagio. Bisogna fare quanto ci chiedono se vogliamo uscirne».

**Monica Forti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 14 marzo

EMERGENZA COVID-19



PRONTO ASCOM

## LA LETTERA

### Ascom: «Grazie a tutti i nostri soci del terziario»

**Voglio** ringraziare tutti i nostri operatori del terziario che sono aperti come indicato dal Dpcm dello scorso 11 marzo in quanto ritenuti dal Governo essenziali e primari. Va sottolineato che il loro è un impegno e servizio responsabile e coraggioso a tenere aperto e funzionante il nostro territorio, in un momento certamente complesso. Colgo l'occasione per ringraziare tutto il nostro personale Ascom, a partire dal direttore con i suoi collaboratori, che in queste settimane frenetiche stanno dando prova di un impegno encomiabile contribuendo a sostenere tecnicamente e moralmente le nostre imprese in un frangente così complicato. La nostra attenzione ovviamente va a chi inoltre, nell'ambito dello stesso decreto governativo, ha dovuto abbassare la saracinesca della propria attività (bar, ristoranti, negozi di vicinato, servizi...). Si tratta di un grande sacrificio che è stato svolto con senso di responsabilità e che già tantissimi colleghi avevano anticipato rispetto alla decisione ufficiale. Come Ascom Confcommercio, in linea con quanto chiesto dal nostro presidente nazionale Carlo Sangalli, ci batteremo con tutte le nostre forze per ottenere dalle Istituzioni e dal Sistema Bancario un urgentissimo piano economico straordinario che permetta da subito di poter affrontare adeguatamente questa emergenza. I fondi della Unione Europea devono assolutamente ed al più presto essere destinati al sostegno delle imprese del Commercio, Servizi e Turismo che stanno pagando il conto più pesante di questa situazione se sapremo reagire con coesione e determinazione ripartiremo, insieme, più forti di prima, ne sono certo.

**Giulio Felloni, presidente provinciale di Ascom Confcommercio Ferrara**

il Resto del Carlino

[www.ascomfe.it](http://www.ascomfe.it) - [info@ascomfe.it](mailto:info@ascomfe.it)

# 15 marzo

EMERGENZA COVID-19



PRONTO ASCOM

il Resto del Carlino

## Cassa integrazione, già centinaia le richieste

Alle associazioni fioccano le domande. Benatti (Cna): «Solo noi stimiamo almeno 3mila lavoratori interessati». Ricettivo, commercio e servizio i più colpiti

Le associazioni di categoria stilano i primi, sanguinosi, bilanci dell'emergenza. Assumendo un ruolo paragonabile ad una sorta di pronto soccorribile a una sorta di pronto soccorso per imprese e lavoratori. E ora, gli imprenditori, quantomeno quelli che hanno dipendenti, sono costretti a ricorrere agli ammortizzatori sociali. Alessandro Osti di Confindustria assicura che «ad oggi sono già 70 le aziende che hanno fatto richiesta di accesso alla cassa integrazione. I settori della nostra organizzazione più colpiti sono quello ricettivo, quello dei pubblici esercizi, le agenzie di viaggio e le ditte che riforniscono di cibo le scuole». Anche a Cna le prospettive non sono rosee. «Sono circa 300 le imprese con dipendenti, che hanno avanzato una richiesta di ammortizzatori sociali - spiega il direttore Diego Benatti -; ma en-

tro la metà della prossima settimana arriveremo ad almeno 500 aziende. Noi gestiamo circa mille imprese per un totale di 7mila dipendenti. Di questi, posso dire che da qui a fine quarantena almeno tremila andranno in cassa integrazione». Dall'analisi di Benatti emerge che i comparti produttivi che maggiormente risentono dell'effetto Coronavirus sono quello dei servizi alla persona, a partire da acconciatori ed estetisti, podologi finendo coi saloni di bellezza. Ovviamente, quello turistico sta registrando un vero e proprio pic-

### TERZIARIO

**Concordano Osti, Urban e Cirelli: «Le piccole imprese del settore vivono una crisi inaudita»**

co, così come il settore alberghiero e ricettivo. Drastico calo anche per il comparto legato a concessionari di automobili, officine, autotrasporti e trasporti». Il direttore di Confindustria Davide Urban traccia una mappatura sulla base del servizio 'Pronto Ascom', attivato nei giorni scorsi e immaginato per dare risposte immediate alle imprese in difficoltà. «In poco più di tre giorni - dice Urban - abbiamo gestito e monitorato oltre duecento telefonate al nostro servizio di assistenza. Posso dire che circa 180 erano volte a chiarire modalità e criteri di accesso a cassa integrazione e ammortizzatori sociali. Ovviamente, da questo punto di vista, come associazione, siamo in attesa di fare chiarezza anche in merito alle scadenze di natura fiscale a cui i nostri associati dovranno ottemperare».

Il segretario provinciale di Con-

findustria Paolo Cirelli stima che le imprese coinvolte nella richiesta di ammortizzatori sociali siano «più di un terzo di quelle con lavoratori dipendenti che fanno riferimento alla nostra realtà. La distribuzione sui settori rimane più o meno omogenea (dal trasporti ai servizi alla perso-

na, passando per il comparto della somministrazione), eccetto per quello industriale è un po' meno in crisi e si aggira attorno al 10%». Quindi, approssimativamente, parliamo anche nel caso di Confindustria, di circa centocinquanta imprese.

**Federico Di Bisceglie**

[www.ascomfe.it](http://www.ascomfe.it) - [info@ascomfe.it](mailto:info@ascomfe.it)

SABATO 21 MARZO 2020

### L'emergenza coronavirus



Ferrara, centro storico deserto a seguito del decreto governativo sul coronavirus, negozi e bar chiusi per contrastare il Covid-19. FOTOFUSION

# la Nuova Ferrara

### ECONOMIA

## Commercio e aziende restano al palo: centinaia di stop

Stanno arrivando frenate da tutti i grandi gruppi, ma anche piccole imprese e commercio sono in difficoltà. /PAGINE 8 E 9

## Cinquemila attività al palo «Serve un piano di ripresa»

I dati del Ferrarese. Imprenditori preoccupati per salute ed economia  
Felloni (Ascom): il governo alleggerisca il carico fiscale per salvare l'occupazione

«Il primo pensiero di solidità arriva e rivolto a quanti sono colpiti dal virus, alle loro famiglie, ai medici, agli operatori sanitari che sono in prima linea per fronteggiare questa emergenza sanitaria», così interviene il presidente provinciale di Ascom Confcommercio Ferrara, Giulio Felloni che poi spiega alcune riflessioni sull'emergenza economica: «Gli interventi devono essere concreti, strutturali e perseguire nel tempo. La preoccupazione è forte tra gli imprenditori del territorio perché si è creata una ferita nel sistema economico che sta procurando un azzeramento del fatturato nel turismo, nell'edilizia, nella ristorazione, nell'ospitalità e nei servizi».

**PRESSIONE**  
Musei e mostre sono chiusi, eventi e feste rimandati. In que-

ste settimane, nella nostra provincia, nel commercio al dettaglio si stima che si siano abbassati oltre 1900 i variazioni che ai negozi si sono mancati i servizi alla persona con oltre 1000 imprese che hanno sospeso l'attività. Inoltre si aggiungono i 2 mila pubblici esercizi (bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), chiusi dalle ordinanze e per i quali rimane solo la possibilità della consegna a domicilio per un totale di circa 5 mila attività. «Il nostro obiettivo», conclude Felloni, «è la difesa del lavoro, delle aziende, dei dipendenti, dei collaboratori,

delle loro famiglie. Chiediamo al governo chiarezza ma soprattutto di alleggerire il carico fiscale per poter far ripartire le imprese e salvare l'occupazione. Se ognuno di noi farà la propria parte, ne sono convinto ne usciremo e potremo ripartire con maggiore fiducia e determinazione».

**AVVISO**  
«Come settore alberghiero in città», prosegue Zeno Govoni, presidente provinciale di Federalberghi Confcommercio - su marzo e aprile le perdite sono totali rispetto al 2019 (-100%), su maggio e giugno possiamo stimare una contrazione dell'80%. Degli oltre trenta alberghi in città in queste settimane ne sono rimasti aperti non più di 5 o 6. È anche difficile pianificare un business plan finanziario darichiedere al sistema bancario di fronte ad un'incertezza senza uguali. Questa crisi cambierà radicalmente il sistema d'appoggio nel turismo».

**NUOVI RISCHI**  
Un'emergenza è destinata ad impattare profondamente anche sul piano della ristorazione «nel decreto ci sono alcuni strumenti ed incentivi positivi per il nostro settore, ma non è certo sufficiente», dice Matteo Musacci, presidente provinciale di Fipe - Tra gli interventi utili cito ad esempio il credito d'imposta del 60% sugli affitti per il mese di marzo, la cassa integrazione in deroga totale, la moratoria sui mutui, la proroga delle scadenze fiscali ed altri incentivi sono stati indicati dall'assessore regionale Ciarini proprio in queste ore (finanziamenti a tasso zero fino a 150 mila euro)».

## il Resto del Carlino «Cura Italia, una 'terapia' insufficiente»

Giudizio critico delle associazioni: «25 miliardi sono una cifra irrisoria». I danni sul territorio? «Dal turismo all'artigianato già esorbitanti»

di Federico Di Biaggio  
FERRARA

Quello delle associazioni di categoria, sul decreto governativo «Cura Italia», è un giudizio così inaspettato. La manovra per cui sono previste risorse per 25 miliardi non piace ai rapporti sempre dagli imprenditori che per lo più, si dicono «accettatori» e riconoscono la necessità di «fare di più». Giulio Felloni, presidente provinciale di Ascom, ritiene necessario «un'azione urgente che possa far ripartire l'economia. Sono preoccupato per la situazione sanitaria e per la crisi economica che non è certo il momento per la spesa pubblica. Il debito pubblico è già troppo alto e l'apportamento delle scadenze del trattamento delle tasse. La preoccupazione è forte tra gli imprenditori del nostro territorio perché si è creata una ferita profonda nel sistema economico che sta procurando un azzeramento del fatturato nel turismo, nell'edilizia, nella ristorazione, nell'ospitalità e nei servizi», conclude Felloni, «è la difesa del lavoro, delle aziende, dei dipendenti, dei collaboratori,

del settore alberghiero in città», prosegue Zeno Govoni, presidente provinciale di Federalberghi Confcommercio - su marzo e aprile le perdite sono totali rispetto al 2019 (-100%), su maggio e giugno possiamo stimare una contrazione dell'80%. Degli oltre trenta alberghi in città in queste settimane ne sono rimasti aperti non più di 5 o 6. È anche difficile pianificare un business plan finanziario darichiedere al sistema bancario di fronte ad un'incertezza senza uguali. Questa crisi cambierà radicalmente il sistema d'appoggio nel turismo».

Un'emergenza è destinata ad impattare profondamente anche sul piano della ristorazione «nel decreto ci sono alcuni strumenti ed incentivi positivi per il nostro settore, ma non è certo sufficiente», dice Matteo Musacci, presidente provinciale di Fipe - Tra gli interventi utili cito ad esempio il credito d'imposta del 60% sugli affitti per il mese di marzo, la cassa integrazione in deroga totale, la moratoria sui mutui, la proroga delle scadenze fiscali ed altri incentivi sono stati indicati dall'assessore regionale Ciarini proprio in queste ore (finanziamenti a tasso zero fino a 150 mila euro)».

Un'emergenza è destinata ad impattare profondamente anche sul piano della ristorazione «nel decreto ci sono alcuni strumenti ed incentivi positivi per il nostro settore, ma non è certo sufficiente», dice Matteo Musacci, presidente provinciale di Fipe - Tra gli interventi utili cito ad esempio il credito d'imposta del 60% sugli affitti per il mese di marzo, la cassa integrazione in deroga totale, la moratoria sui mutui, la proroga delle scadenze fiscali ed altri incentivi sono stati indicati dall'assessore regionale Ciarini proprio in queste ore (finanziamenti a tasso zero fino a 150 mila euro)».

Un'emergenza è destinata ad impattare profondamente anche sul piano della ristorazione «nel decreto ci sono alcuni strumenti ed incentivi positivi per il nostro settore, ma non è certo sufficiente», dice Matteo Musacci, presidente provinciale di Fipe - Tra gli interventi utili cito ad esempio il credito d'imposta del 60% sugli affitti per il mese di marzo, la cassa integrazione in deroga totale, la moratoria sui mutui, la proroga delle scadenze fiscali ed altri incentivi sono stati indicati dall'assessore regionale Ciarini proprio in queste ore (finanziamenti a tasso zero fino a 150 mila euro)».



Giulio Felloni, presidente di Ascom Ferrara, con i presidenti di confederazioni di settore.